



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 aprile 2006 (04.05)
(Or. en)**

8750/06

**Fascicolo interistituzionale:
2004/0163 (AVC)**

FSTR	24
FC	15
REGIO	18
SOC	196
CADREFIN	108
OC	318

NOTA

del: Gruppo "Misure strutturali"
al: Coreper/Consiglio

n. doc. prec.: 7175/06 FSTR 8 FC 7 REGIO 7 SOC 120 CADREFIN 55
15931/1/05 FSTR 64 FC 48 REGIO 57 SOC 520 CADREFIN 269
13052/05 FSTR 57 FC 43 REGIO 50 SOC 368 CADREFIN 191
11548/05 FSTR 53 FC 40 REGIO 45 SOC 320 CADREFIN 155
10554/05 FSTR 46 FC 35 REGIO 39 SOC 276 CADREFIN 137 + ADD 1
10555/05 FSTR 47 FC 36 REGIO 40 SOC 277 CADREFIN 138

n. prop. Comm.: COM(2004) 492 defin. (11606/04 FSTR 16 FC 4 REGIO 4 SOC 366
CADREFIN 19)

Oggetto: Proposta di regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione
- Orientamento generale

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine per la consultazione della Bulgaria e della Romania: 2 maggio 2006

Si allega, per il Coreper/Consiglio, in testo della proposta di regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione in vista di un orientamento generale.

Proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

**recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale,
sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 161,

vista la proposta della Commissione ¹,

visto il parere conforme del Parlamento europeo ²,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ³,

visto il parere del Comitato delle regioni ⁴,

visto il parere della Corte dei conti,

¹ GU C [...] del [...], pag. [...].

² GU C [...] del [...], pag. [...].

³ GU C [...] del [...], pag. [...].

⁴ GU C [...] del [...], pag. [...].

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

- (1) L'articolo 158 del trattato prevede che, per rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno, la Comunità miri a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali. L'articolo 159 prevede che tale azione sia appoggiata attraverso i Fondi strutturali, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli altri strumenti finanziari esistenti.
- (2) La politica di coesione dovrebbe contribuire a potenziare la crescita, la competitività e l'occupazione facendo proprie le priorità comunitarie per uno sviluppo sostenibile definite nei Consigli europei di Lisbona e di Göteborg.
- (3) Nell'Unione allargata sono aumentate le disparità economiche, sociali e territoriali a livello sia regionale che nazionale. Le azioni volte a favorire la convergenza, la competitività e l'occupazione dovrebbero essere pertanto rafforzate in tutta la Comunità.
- (4) L'aumento del numero delle frontiere terrestri e marittime della Comunità e l'estensione del suo territorio implicano la necessità di accrescere il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nella Comunità.
- (5) Il Fondo di coesione dovrebbe essere integrato nella programmazione dell'assistenza strutturale ai fini di una maggiore coerenza tra gli interventi dei vari Fondi.
- (6) Dovrebbe essere precisato il ruolo dei vari strumenti che forniscono sostegno allo sviluppo rurale (regolamento (CE) n. 1698/2005¹ sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)) e al settore della pesca (regolamento (CE) n.² sul Fondo europeo per la pesca (FEP)), che dovrebbero essere integrati tra gli strumenti della politica agricola comune e della politica comune della pesca e che dovrebbero essere coordinati con gli strumenti della politica di coesione.

¹ GU L 277 del 21.10.2005, pag. 1.

² GU L [...] del [...], pag. [...].

- (7) Il numero dei Fondi che forniscono assistenza nell'ambito della politica di coesione è pertanto limitato a: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Fondo di coesione. Le norme applicabili a ciascun Fondo devono essere specificate in regolamenti di applicazione adottati ai sensi degli articoli 148, 161 e 162 del trattato.
- (8) Ai sensi dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali¹, il Consiglio deve riesaminare il suddetto regolamento sulla base di una proposta della Commissione entro il 31 dicembre 2006. Al fine di attuare la riforma dei Fondi proposta dal presente regolamento, il regolamento (CE) n. 1260/1999 dovrebbe essere abrogato.
- (9) Per accrescere il valore aggiunto della politica comunitaria di coesione, l'azione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione dovrebbe essere concentrata e semplificata e gli obiettivi fissati nel regolamento (CE) n. 1260/1999 dovrebbero quindi essere ridefiniti. Gli obiettivi così ridefiniti dovrebbero essere la convergenza degli Stati membri e delle regioni, la competitività regionale e l'occupazione e la cooperazione territoriale europea.
- (10) Nell'ambito di questi tre obiettivi occorre tener adeguatamente conto sia degli aspetti socioeconomici che di quelli territoriali.
- (11) Le regioni ultraperiferiche dovrebbero beneficiare di misure specifiche e di un sostegno supplementare volti a compensare gli svantaggi derivanti dai fattori indicati all'articolo 299, paragrafo 2 del trattato.
- (12) I problemi di accessibilità e lontananza dai grandi mercati che caratterizzano zone con una densità di popolazione estremamente limitata, secondo quanto indicato nel protocollo n. 6 dell'atto di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, richiedono un trattamento finanziario adeguato per compensare gli effetti di tali svantaggi.

¹ GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dall'atto di adesione del 2003.

- (13) Data l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città, soprattutto di quelle di medie dimensioni, allo sviluppo regionale, occorre dar loro un maggiore spazio nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana.
- (14) I Fondi dovrebbero intraprendere azioni speciali e complementari in aggiunta a quelle del FEASR e del FEP al fine di promuovere la diversificazione economica delle zone rurali e delle zone dipendenti dalla pesca.
- (15) Le azioni per le zone caratterizzate da svantaggi naturali, ossia talune isole, zone di montagna e zone scarsamente popolate, dovrebbero essere potenziate per permettere a tali zone di far fronte alle loro specifiche difficoltà di sviluppo; analogamente, dovrebbero essere rafforzate le azioni a favore di talune zone di frontiera della Comunità a seguito dell'allargamento.
- (16) È necessario fissare criteri obiettivi per definire le regioni e zone ammissibili. A tal fine, l'identificazione delle regioni e zone prioritarie a livello comunitario dovrebbe basarsi sul sistema comune di classificazione delle regioni introdotto dal regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS)¹.
- (17) L'obiettivo "Convergenza" è destinato agli Stati membri e alle regioni in ritardo di sviluppo; le regioni oggetto di tale obiettivo sono quelle il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite, misurato in parità di potere di acquisto, è inferiore al 75% della media comunitaria. Le regioni che risentono dell'effetto statistico legato alla riduzione della media comunitaria a seguito dell'allargamento dell'Unione beneficeranno a questo titolo di un aiuto transitorio considerevole al fine di completare il processo di convergenza. Tale aiuto avrà termine nel 2013 e non sarà seguito da nessun altro periodo transitorio. Gli Stati membri oggetto dell'obiettivo "Convergenza" il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria beneficeranno del Fondo di coesione.

¹ GU L 154 del 21.6.2003, pag. 1.

- (18) L'obiettivo di "Competitività regionale e occupazione" è destinato al territorio della Comunità che non rientra nell'obiettivo "Convergenza". Sono ammissibili le regioni dell'obiettivo 1 del periodo di programmazione 2000-2006 che, non soddisfacendo più i criteri di ammissibilità regionale dell'obiettivo "Convergenza", beneficiano di un aiuto transitorio, così come tutte le altre regioni della Comunità.
- (19) L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è destinato alle regioni aventi frontiere terrestri o marittime, nonché alle zone di cooperazione transnazionale definite con riguardo ad azioni che promuovono lo sviluppo territoriale integrato e il sostegno alla cooperazione interregionale e allo scambio di esperienze.
- (19 bis) Il miglioramento e la semplificazione della cooperazione lungo le frontiere esterne della Comunità comportano l'impiego degli strumenti di assistenza esterna della Comunità, in particolare di uno strumento relativo all'assistenza comunitaria ai paesi limitrofi nell'ambito della politica europea di vicinato e di uno strumento di preadesione per l'assistenza comunitaria ai paesi candidati e potenzialmente candidati.
- (19 ter) La partecipazione del FESR alla suddetta cooperazione lungo le frontiere esterne della Comunità contribuisce all'eliminazione dei principali squilibri regionali nella Comunità e, di conseguenza, al rafforzamento della sua coesione economica e sociale.
- (20) Le attività dei Fondi e le operazioni che essi contribuiscono a finanziare dovrebbero essere coerenti con le altre politiche della Comunità e rispettare la normativa comunitaria.
- (21) L'azione della Comunità dovrebbe essere complementare a quella degli Stati membri o cercare di contribuirvi. Il partenariato dovrebbe essere rafforzato tramite la fissazione di modalità per la partecipazione di diversi tipi di partner, in particolare gli enti regionali e locali, nel pieno rispetto delle disposizioni istituzionali negli Stati membri.

- (22) La programmazione pluriennale è finalizzata al conseguimento degli obiettivi dei Fondi, garantendo la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie e la coerenza e la continuità dell'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri.
- (23) Nel rispetto del principio di sussidiarietà enunciato nell'articolo 5 del trattato, la Comunità può avviare iniziative volte a promuovere gli obiettivi "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea". Tali scopi non possono essere realizzati in maniera sufficiente dagli Stati membri, a causa delle eccessive disparità e delle limitate risorse finanziarie degli Stati membri e delle regioni ammissibili all'obiettivo "Convergenza", e possono dunque essere realizzati meglio a livello comunitario tramite la garanzia pluriennale dei finanziamenti comunitari che consente alla politica di coesione di concentrarsi sulle priorità della Comunità. Il presente regolamento si limita a quanto è necessario per conseguire tali scopi in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nel summenzionato articolo.
- (23 bis) È opportuno fissare traguardi misurabili che gli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione anteriore al 1° maggio 2004 dovranno perseguire attraverso la spesa nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" al fine di promuovere la competitività e di creare posti di lavoro. È necessario definire metodi appropriati per misurare e rendere noto il conseguimento di tali traguardi.
- (24) È opportuno rafforzare la sussidiarietà e la proporzionalità dell'intervento dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

- (25) Ai sensi dell'articolo 274 del trattato, nell'ambito della gestione concorrente occorrerebbe specificare le condizioni in base alle quali la Commissione esercita le proprie responsabilità per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee e chiarire le responsabilità di cooperazione con gli Stati membri. L'applicazione di tali condizioni consentirà alla Commissione di accertare che gli Stati membri utilizzano i Fondi legittimamente, regolarmente e conformemente al principio di sana gestione finanziaria, di cui al regolamento finanziario.
- (26) Per garantire un effettivo impatto economico, i contributi dei Fondi strutturali non possono sostituirsi, ai sensi del presente regolamento, alla spesa pubblica degli Stati membri. La verifica del principio di addizionalità, nell'ambito del partenariato, dovrebbe concentrarsi sulle regioni dell'obiettivo "Convergenza", data l'entità delle risorse finanziarie ad esse assegnate, e potrebbe comportare una rettifica finanziaria qualora l'addizionalità risulti non sia stata rispettata.
- (27) Nel quadro dell'impegno a favore della coesione economica e sociale, la Comunità promuove l'obiettivo di eliminare le ineguaglianze e favorire la parità tra uomini e donne, secondo quanto previsto negli articoli 2 e 3 del trattato, nonché la prevenzione della discriminazione fondata su genere, razza o origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale in tutte le fasi di attuazione dei Fondi.
- (28) La Commissione dovrebbe stabilire la ripartizione indicativa annuale degli stanziamenti d'impegno disponibili servendosi di un metodo obiettivo e trasparente, tenendo conto della proposta della Commissione, delle conclusioni del Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre 2005 e dell'accordo interistituzionale al fine di assicurare una concentrazione considerevole nelle regioni in ritardo di sviluppo, incluse quelle che ricevono un sostegno transitorio legato all'effetto statistico.

- (29) La concentrazione finanziaria sull'obiettivo "Convergenza" dovrebbe essere rafforzata viste le maggiori disparità insorte nell'Unione allargata; lo sforzo a favore dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", destinato a migliorare la competitività e l'occupazione nel resto della Comunità, dovrebbe essere mantenuto e le risorse destinate all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" dovrebbero essere aumentate tenuto conto del particolare valore aggiunto che esso rappresenta.
- (30) Gli stanziamenti annuali assegnati ad uno Stato membro nell'ambito dei Fondi sono limitati a un massimale stabilito in funzione della sua capacità di assorbimento.
- (31) Il 3% degli stanziamenti dei Fondi strutturali assegnati agli Stati membri nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" possono essere accantonati in una riserva nazionale destinata a premiare l'efficacia.
- (32) Gli stanziamenti disponibili nell'ambito dei Fondi dovrebbero essere indicizzati su base forfettaria per essere utilizzati nella programmazione.
- (33) Per rafforzare il contenuto strategico della politica di coesione tramite l'integrazione con le priorità comunitarie e promuoverne in tal modo la trasparenza, il Consiglio dovrebbe adottare, su proposta della Commissione, una serie di orientamenti strategici e dovrebbe esaminarne l'applicazione da parte degli Stati membri in base a una relazione strategica della Commissione.
- (34) In base agli orientamenti strategici adottati dal Consiglio, è opportuno che ogni Stato membro elabori, in dialogo con la Commissione, un documento di riferimento nazionale sulla propria strategia di sviluppo, che dovrebbe costituire il contesto per la preparazione dei programmi operativi. In base alla strategia nazionale, la Commissione prende atto del quadro di riferimento strategico nazionale e adotta una decisione su determinati elementi di tale documento.

- (35) La programmazione e la gestione dei Fondi strutturali dovrebbero essere semplificate tenendo conto degli aspetti specifici di questi: i programmi operativi dovrebbero essere finanziati dal FESR o dall'FSE e ciascuno di questi Fondi dovrebbe essere in grado di finanziare, in via complementare e limitata, azioni che rientrano nell'ambito dell'altro.
- (36) Al fine di migliorarne le complementarità e semplificarne l'esecuzione, il sostegno del Fondo di coesione e quello del FESR dovrebbero essere programmati congiuntamente nell'ambito dei programmi operativi in materia di trasporto e di ambiente ed avere una copertura geografica nazionale.
- (37) La programmazione dovrebbe coordinare i Fondi sia tra di loro sia con gli altri strumenti finanziari esistenti, con la BEI e con il Fondo europeo per gli investimenti. Tale coordinamento include altresì la preparazione di piani di finanziamento complessi e di partenariati tra settore pubblico e privato.
- (37 bis) È opportuno garantire che il migliore accesso ai finanziamenti e gli strumenti innovativi di ingegneria finanziaria siano disponibili in primo luogo per le micro, piccole e medie imprese e per gli investimenti in partenariati tra settore pubblico e privato ed altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile. Gli Stati membri possono decidere di scegliere un fondo di partecipazione mediante aggiudicazione di appalti pubblici in conformità della normativa vigente in materia, incluse le deroghe previste dalla legislazione nazionale compatibili con il diritto comunitario. In altri casi, qualora gli Stati membri abbiano accertato che la normativa in materia di appalti pubblici non è d'applicazione, la definizione dei compiti del FEI e della BEI giustifica che gli Stati membri concedano loro una sovvenzione, ossia un contributo finanziario diretto dei programmi operativi accordato a titolo di liberalità; alle stesse condizioni, la legislazione nazionale può prevedere la possibilità di concedere una sovvenzione ad altre istituzioni finanziarie senza un invito a presentare proposte.

- (37 ter) Nel valutare grandi progetti di investimento produttivo, la Commissione dovrebbe disporre di tutte le informazioni necessarie a stabilire se il contributo finanziario dei Fondi non comporti una perdita sostanziale di posti di lavoro nelle ubicazioni esistenti nell'Unione europea, al fine di garantire che i finanziamenti comunitari non sostengano la rilocalizzazione all'interno dell'Unione europea.
- (38) La programmazione coprirà un periodo unico di sette anni, al fine di mantenere la semplificazione del sistema di gestione di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999.
- (39) Nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR, gli Stati membri e le autorità di gestione possono disporre le modalità della cooperazione interregionale e tener conto delle peculiarità delle zone che presentano svantaggi naturali.
- (40) Per rispondere all'esigenza di semplificazione e decentramento, la programmazione e la gestione finanziaria dovrebbero essere realizzate unicamente a livello dei programmi operativi e degli assi prioritari, poiché il quadro comunitario di sostegno e il complemento di programmazione previsti dal regolamento (CE) n. 1260/1999 sono soppressi.
- (41) Nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dal FESR per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", gli Stati membri, le regioni e le autorità di gestione possono disporre subdeleghe alle autorità cittadine per le priorità relative alla rivitalizzazione urbana.
- (42) La dotazione supplementare destinata a compensare i costi supplementari sostenuti dalle regioni ultraperiferiche dovrebbe essere integrata nei programmi operativi finanziati dal FESR in tali regioni.
- (43) Occorre prevedere disposizioni separate per l'attuazione dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" finanziato dal FESR.

- (44) La Commissione dovrebbe essere in grado di approvare i grandi progetti inclusi nei programmi operativi, se necessario in consultazione con la BEI, al fine di valutare le loro finalità e il loro impatto nonché le modalità del previsto impiego delle risorse comunitarie.
- (45) È opportuno specificare i tipi di azioni cui i Fondi dovrebbero fornire sostegno nell'ambito dell'assistenza tecnica.
- (45 bis) È necessario garantire che risorse sufficienti siano riservate all'assistenza agli Stati membri nell'elaborazione e valutazione dei progetti. La BEI ha un ruolo da svolgere nella fornitura di tale assistenza e la Commissione potrebbe concederle una sovvenzione a tal fine.
- (45 ter) Analogamente è opportuno prevedere che la Commissione conceda una sovvenzione al FEI per la realizzazione di una valutazione del fabbisogno di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria disponibili per le micro, piccole e medie imprese.
- (45 quater) Per le stesse ragioni sopra menzionate, la Commissione dovrebbe concedere alla BEI e al FEI una sovvenzione per la realizzazione di interventi di assistenza tecnica nel settore dello sviluppo urbano sostenibile o per il supporto a misure di ristrutturazione per attività economiche sostenibili in regioni colpite in maniera significativa dalla crisi economica.
- (46) L'efficacia del sostegno dei Fondi dipende inoltre dall'integrazione, a livello della programmazione e del monitoraggio, di un sistema di valutazione attendibile; le responsabilità degli Stati membri e della Commissione al riguardo dovrebbero essere specificate.
- (47) Nell'ambito della dotazione nazionale per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", gli Stati membri possono prevedere una piccola riserva destinata a far fronte rapidamente alle crisi impreviste, settoriali o locali, risultanti dalla ristrutturazione socioeconomica o dagli effetti di accordi commerciali.

- (48) È opportuno definire quali spese di uno Stato membro possano essere assimilate alla spesa pubblica ai fini del calcolo del contributo pubblico nazionale complessivo ad un programma operativo; a tale scopo è opportuno far riferimento al contributo degli "organismi di diritto pubblico" quali definiti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici poiché tali organismi comprendono vari tipi di organismi pubblici o privati istituiti per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale e controllati dallo Stato o dagli enti regionali e locali.
- (49) È necessario determinare gli elementi che consentono di modulare la partecipazione dei Fondi ai programmi operativi, in particolare per accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse comunitarie. È altresì opportuno stabilire i massimali che il contributo dei Fondi non può eccedere in base al tipo di Fondo e al pertinente obiettivo.
- (50) È inoltre necessario definire la nozione di "progetto generatore di entrate" e individuare norme e principi comunitari necessari per il calcolo della partecipazione dei Fondi; per alcuni investimenti è obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo ed è pertanto necessario definire la metodologia atta a garantire che tali entrate siano escluse dal finanziamento pubblico.
- (51) Le date iniziali e finali di ammissibilità della spesa dovrebbero essere definite in modo da garantire una norma equa ed uniforme applicabile all'attuazione dei Fondi in tutta la Comunità; al fine di agevolare l'esecuzione dei programmi operativi, è opportuno stabilire che la data iniziale di ammissibilità della spesa possa essere anteriore al 1° gennaio 2007 se lo Stato membro in questione presenta un programma operativo prima di tale data.
- (52) Conformemente al principio di sussidiarietà e fatte salve le eccezioni previste dal regolamento (CE) n. ... relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, dal regolamento (CE) n. ... relativo al Fondo sociale europeo e dal regolamento (CE) n. ... relativo al Fondo di coesione, dovrebbero vigere norme nazionali sull'ammissibilità delle spese.

- (53) Perché l'intervento dei Fondi sia efficace ed equo e produca un impatto sostenibile, dovrebbero vigere disposizioni che garantiscano il lungo termine degli investimenti nelle imprese e impediscano che i Fondi siano sfruttati per introdurre un vantaggio indebito. Occorre che gli investimenti che beneficiano del sostegno dei Fondi possano essere ammortizzati su un periodo di tempo sufficientemente lungo.
- (54) Gli Stati membri adottano misure adeguate per garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo. A tal fine occorre stabilire, in base al diritto comunitario in vigore per il periodo di programmazione 2000-2006, i principi generali e le funzioni necessarie cui i sistemi di tutti i programmi operativi devono conformarsi.
- (55) È pertanto necessario mantenere la designazione di un'autorità di gestione unica per ciascun programma operativo, precisandone le responsabilità e chiarendo le funzioni dell'autorità di verifica. Occorre inoltre garantire parametri qualitativi uniformi per la certificazione delle spese e per le domande di pagamento prima che siano trasmesse alla Commissione; è necessario precisare la natura e la qualità delle informazioni su cui tali domande si basano e, a tal fine, stabilire le funzioni dell'autorità di certificazione.
- (56) Il monitoraggio dei programmi operativi è necessario per garantirne la qualità di attuazione. A tal fine sono definite le responsabilità dei comitati di monitoraggio e le informazioni da trasmettere alla Commissione, compreso il contesto in cui esaminarle. Al fine di migliorare lo scambio di informazioni sull'attuazione dei programmi operativi, andrebbe sancito il principio dello scambio dei dati per via elettronica.
- (57) Conformemente ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, gli Stati membri hanno la responsabilità primaria dell'attuazione e del controllo degli interventi.

- (58) Al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione dei programmi operativi, dovrebbero essere specificati gli obblighi degli Stati membri con riguardo ai sistemi di gestione e di controllo, alla certificazione delle spese e alla prevenzione, individuazione e rettifica delle irregolarità e delle violazioni del diritto comunitario. In particolare, riguardo alla gestione e al controllo, occorre stabilire le modalità secondo cui gli Stati membri garantiscono che i sistemi sono stati predisposti e funzionano in maniera soddisfacente.
- (59) Fatti salvi i poteri della Commissione in materia di controllo finanziario, occorrerebbe rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione in questo campo e fissare criteri che permettano alla Commissione di determinare, nell'ambito della strategia di controllo dei sistemi nazionali, il livello di garanzia ottenibile dagli organismi di verifica nazionali.
- (60) La portata e l'intensità dei controlli effettuati dalla Comunità dovrebbero essere proporzionate all'entità del suo contributo. Quando uno Stato membro costituisce la principale fonte di finanziamento di un programma, è opportuno prevedere la possibilità che esso organizzi alcuni aspetti delle modalità di controllo secondo le sue norme nazionali. Nelle stesse circostanze, è necessario stabilire che la Commissione differenzi le modalità secondo cui gli Stati membri dovrebbero svolgere le funzioni di certificazione delle spese e di verifica del sistema di gestione e di controllo, nonché fissare le condizioni in cui essa è autorizzata a limitare la propria verifica e ad affidarsi alle garanzie fornite dagli organismi nazionali.
- (61) Il pagamento dell'anticipo all'avvio dei programmi operativi assicura un regolare flusso di cassa che facilita i pagamenti ai beneficiari in fase di attuazione del programma operativo. Pertanto un anticipo,rispettivamente, per i Fondi strutturali del 5% (per gli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione anteriore al 1° maggio 2004) e del 7% (per gli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 o successivamente) e, per il Fondo di coesione, del 7,5% e del 10,5% contribuirà ad accelerare l'attuazione dei programmi operativi.

- (62) Oltre alla sospensione dei pagamenti nel caso di gravi carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo, occorrono misure che consentano all'ordinatore delegato di interrompere i pagamenti in caso di prove che facciano presumere una significativa carenza del funzionamento di questi sistemi.
- (63) La regola del disimpegno automatico accelererà ulteriormente l'attuazione dei programmi. A tal fine, è opportuno definire le modalità della sua applicazione e le parti dell'impegno di bilancio che possono esserne escluse, in particolare quando i ritardi di attuazione derivano da circostanze indipendenti dalla volontà del soggetto richiedente, anormali o imprevedibili e le cui conseguenze sono inevitabili malgrado la diligenza dimostrata.
- (64) Le procedure di chiusura devono essere semplificate, offrendo agli Stati membri che lo desiderano, secondo il calendario prescelto, la possibilità di chiudere parzialmente un programma operativo con riguardo alle operazioni completate; a tal fine, occorrerebbe definire un inquadramento adeguato.
- (65) Le misure necessarie per l'attuazione del presente regolamento devono essere adottate conformemente alla decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione¹. È necessario che la Commissione adotti le misure di attuazione del presente regolamento al fine di garantire la trasparenza e chiarire le disposizioni applicabili alla gestione dei programmi operativi per quanto riguarda la classificazione della spesa, l'ingegneria finanziaria, la gestione e il controllo, lo scambio elettronico dei dati e la pubblicità previo parere del comitato di coordinamento dei Fondi facente funzioni di comitato di gestione; è opportuno che la Commissione pubblichi l'elenco delle zone ammissibili all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in applicazione dei criteri stabiliti nel presente regolamento, gli orientamenti indicativi in materia di analisi costi-benefici necessari per la preparazione e la presentazione dei grandi progetti e per i progetti generatori di entrate, gli orientamenti indicativi in materia di valutazione e l'elenco degli interventi ammissibili all'assistenza tecnica su iniziativa della Commissione previa consultazione del comitato di coordinamento dei Fondi facente funzioni di comitato di gestione.

¹ GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.

SOMMARIO

	Pagina
TITOLO I - Obiettivi e norme generali di intervento	23
CAPO I - CAMPO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI	23
Articolo 1 Oggetto	23
Articolo 2 Definizioni	24
CAPO II - OBIETTIVI E MISSIONI	26
Articolo 3 Obiettivi	26
Articolo 4 Strumenti e missioni	28
CAPO III - AMMISSIBILITÀ GEOGRAFICA	29
Articolo 5 Convergenza	29
Articolo 6 Competitività regionale e occupazione	30
Articolo 7 Cooperazione territoriale europea	30
Articolo 7bis Sostegno transitorio	31
CAPO IV - PRINCIPI DI INTERVENTO.....	32
Articolo 8 Complementarità, coerenza, coordinamento e conformità	32
Articolo 9 Programmazione	34
Articolo 10 Partenariato	34
Articolo 11 Livello territoriale dell'attuazione	35
Articolo 11bis Intervento proporzionale	36
Articolo 12 Gestione concorrente	37
Articolo 13 Addizionalità	38
Articolo 14 Parità tra uomini e donne e non discriminazione	39
CAPO V - QUADRO FINANZIARIO	40
Articolo 15 Risorse globali	40
Articolo 16 Risorse per l'obiettivo "Convergenza"	41
Articolo 17 Risorse per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"	42
Articolo 18 Risorse per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"	43
Articolo 19 Non trasferibilità delle risorse	45
Articolo 20 Risorse per la riserva di efficacia	45
Articolo 21 Risorse per l'assistenza tecnica	46

TITOLO II - Approccio strategico alla coesione.....	46
CAPO I - ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI PER LA COESIONE.....	46
Articolo 23 Contenuto	46
Articolo 24 Adozione e revisione	47
CAPO II - QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE	48
Articolo 25 Contenuto	48
Articolo 26 Preparazione e adozione	50
CAPO III - SEGUITO STRATEGICO.....	51
Articolo 27 Relazione strategica degli Stati membri	51
Articolo 28 Relazione strategica della Commissione europea e dibattito sulla politica di coesione	53
Articolo 30 Relazione sulla coesione	54
TITOLO III - Programmazione	55
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI FONDI STRUTTURALI E AL FONDO DI COESIONE	55
Articolo 31 Preparazione e approvazione dei programmi operativi	55
Articolo 32 Revisione dei programmi operativi	56
Articolo 33 Specificità dei Fondi	57
Articolo 34 Ambito geografico	58
Articolo 35 Partecipazione della Banca europea per gli investimenti e del Fondo europeo per gli investimenti	59
CAPO II - CONTENUTO DELLA PROGRAMMAZIONE.....	60
Sezione 1 - Programmi Operativi	60
Articolo 36 Programmi operativi per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"	60
Articolo 37 Programmi operativi per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"	64
Sezione 2 - Grandi progetti.....	64
Articolo 38 Contenuto	64
Articolo 39 Informazioni trasmesse alla Commissione	65
Articolo 40 Decisione della Commissione	66

Sezione 3 - Sovvenzioni Globali	67
Articolo 41 Disposizioni generali	67
Articolo 42 Norme di attuazione	67
Sezione 4 - Ingegneria Finanziaria	68
Articolo 42 bis Strumenti di ingegneria finanziaria	68
Sezione 5 - Assistenza tecnica	70
Articolo 43 Assistenza tecnica su iniziativa della Commissione	70
Articolo 44 Assistenza tecnica degli Stati membri	71
TITOLO IV - Efficacia	73
CAPO I - VALUTAZIONE	73
Articolo 45 Disposizioni generali	73
Articolo 46 Responsabilità degli Stati membri	74
Articolo 47 Responsabilità della Commissione	76
CAPO II - RISERVE	77
Articolo 48 Riserva per l'efficienza nazionale	77
Articolo 49 Riserva nazionale per imprevisti	77
TITOLO V - Partecipazione finanziaria dei Fondi	78
CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI FONDI	78
Articolo 50 Modulazione dei tassi di partecipazione	78
Articolo 51 Partecipazione dei Fondi	79
Articolo 52 Aumento della partecipazione	81
Articolo 53 Altre disposizioni	81
CAPO II - PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE	82
Articolo 54 Progetti generatori di entrate	82
CAPO III - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	83
Articolo 55 Ammissibilità delle spese	83
CAPO IV - STABILITÀ DELLE OPERAZIONI	85
Articolo 56 Stabilità delle operazioni	85
TITOLO VI - GESTIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLI	86
CAPO I - SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO	86
Articolo 57 Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo	86
Articolo 58 Designazione delle autorità	87
Articolo 59 Funzioni dell'autorità di gestione	88

Articolo 60	Funzioni dell'autorità di certificazione	90
Articolo 61	Funzioni dell'autorità di audit	91
CAPO II - SORVEGLIANZA		93
Articolo 62	Comitato di sorveglianza	93
Articolo 63	Composizione	93
Articolo 64	Funzioni	94
Articolo 65	Modalità di sorveglianza	95
Articolo 66	Relazione annuale e relazione finale di attuazione	95
Articolo 67	Esame annuale dei programmi	98
CAPO III - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ		99
Articolo 68	Informazione e pubblicità	99
CAPO IV - COMPETENZE DEGLI STATI MEMBRI E DELLA COMMISSIONE		100
Sezione 1 - Competenze degli Stati membri		100
Articolo 69	Gestione e controllo	100
Articolo 70	Istituzione dei sistemi di gestione e di controllo	101
Sezione 2 - Competenze della Commissione		103
Articolo 71	Competenze della Commissione	103
Articolo 72	Cooperazione con le autorità di audit degli Stati membri	104
Sezione 3 - Proporzionalità nel controllo dei programmi operativi		105
Articolo 73	Disposizioni sulla proporzionalità in materia di controllo	105
TITOLO VII - Gestione finanziaria		107
CAPO I - GESTIONE FINANZIARIA		107
Sezione 1 - Impegni di bilancio		107
Articolo 74	Impegni di bilancio	107
Sezione 2 - Norme comuni per i pagamenti		108
Articolo 75	Norme comuni per i pagamenti	108
Articolo 76	Norme comuni per il calcolo dei pagamenti intermedi e del pagamento del saldo finale	109
Articolo 77	Dichiarazione di spesa	109

Articolo 78	Cumulo dei prefinanziamenti e dei pagamenti intermedi	112
Articolo 79	Integralità dei pagamenti ai beneficiari	112
Articolo 80	Uso dell'euro	112
Sezione 3 - Prefinanziamento		113
Articolo 81	Pagamento	113
Articolo 82	Interessi	114
Articolo 83	Liquidazione	115
Sezione 4 - Pagamenti intermedi		115
Articolo 84	Pagamenti intermedi	115
Articolo 85	Ricevibilità delle domande di pagamento	115
Articolo 86	Data di presentazione delle domande e termini per il pagamento	116
Sezione 5 - Chiusura del programma e pagamento del saldo finale		117
Articolo 86bis	Chiusura parziale	117
Articolo 87	Condizioni per il pagamento del saldo finale	118
Articolo 88	Disponibilità dei documenti	120
Sezione 6 - Interruzione e sospensione dei pagamenti		121
Articolo 89	Interruzione dei termini di pagamento	121
Articolo 91	Sospensione dei pagamenti	122
Sezione 7 - Disimpegno automatico		123
Articolo 92	Principi	123
Articolo 93	Periodo di interruzione per i grandi progetti e i regimi di aiuto	124
Articolo 94	Periodo di interruzione per procedimenti giudiziari e ricorsi amministrativi	124
Articolo 95	Eccezioni al disimpegno automatico	125
Articolo 96	Procedura	125
Sezione 8 - Chiusura parziale		126
CAPO II - RETTIFICHE FINANZIARIE		127
Sezione 1 - Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri		127
Articolo 99	Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri	127
Sezione 2 - Rettifiche finanziarie effettuate dalla Commissione		128
Articolo 100	Criteri per le rettifiche	128
Articolo 101	Procedura	129

Articolo 102	Obblighi degli Stati membri	130
Articolo 103	Rimborso	131
TITOLO VIII	- Comitati	131
CAPO I	- COMITATO DI COORDINAMENTO DEI FONDI	131
Articolo 104	Comitato e procedure	131
CAPO II	- COMITATO ISTITUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 147 DEL TRATTATO	132
Articolo 105	Comitato istituito ai sensi dell'articolo 147 del trattato	132
TITOLO IX	- Disposizioni Finali	134
Articolo 106	Disposizioni transitorie	134
Articolo 107	Clausola di riesame	135
Articolo 108	Abrogazione	135
Articolo 109	Entrata in vigore	136
ALLEGATO I	- Ripartizione annuale degli stanziamenti d'impegno per il periodo 2007-2013	137
ALLEGATO II	- Quadro finanziario	138
ALLEGATO III	- Tassi di cofinanziamento	148
ALLEGATO IV	- Categorie di Spesa	150

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

TITOLO I

Obiettivi e norme generali di intervento

CAPO I

CAMPO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

Oggetto

Il presente regolamento stabilisce le norme generali che disciplinano il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE) (qui di seguito, ai sensi del presente regolamento, "Fondi strutturali") e il Fondo di coesione, fatte salve le disposizioni specifiche stabilite nei regolamenti relativi a tali Fondi.

Esso definisce gli obiettivi a cui i Fondi strutturali e il Fondo di coesione (qui di seguito, ai sensi del presente regolamento, "i Fondi") devono contribuire, i criteri di ammissibilità per gli Stati membri e le regioni, le risorse finanziarie disponibili e i criteri per la loro ripartizione.

Esso definisce inoltre il contesto in cui si inserisce la politica di coesione, inclusi il metodo di fissazione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, il quadro di riferimento strategico nazionale ed il processo di verifica a livello comunitario.

A tal fine, il regolamento stabilisce i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione, gestione (compresa la gestione finanziaria), sorveglianza e controllo sulla base di una condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri e la Commissione.

Definizioni

Ai sensi del presente regolamento s'intende per:

1. **'programma operativo'**: il documento presentato dallo Stato membro e adottato dalla Commissione che fissa una strategia di sviluppo secondo una serie coerente di priorità, da realizzare con il contributo di un Fondo o, nel caso dell'obiettivo "Convergenza", del Fondo di coesione e del FESR;
2. **'asse prioritario'**: ciascuna delle priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili;
3. **'operazione'**: un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce;
4. **'beneficiario'**: un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano una singola azione e ricevono l'aiuto pubblico;

5. **‘spesa pubblica’**: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio dello Stato, degli enti regionali e locali, delle Comunità europee nell’ambito dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione e ogni spesa assimilabile. È assimilato ad una spesa pubblica qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti locali o regionali o organismi di diritto pubblico ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi¹;
6. **‘organismo intermedio’**: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un’ autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.
7. **‘irregolarità’**: qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un’azione o un’omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l’imputazione di spese ingiustificate al bilancio generale.

¹ GU L 134 del 30.4.2004, pag. 114.

CAPO II

OBIETTIVI E MISSIONI

Articolo 3

Obiettivi

1. L'azione condotta dalla Comunità ai sensi dell'articolo 158 del trattato è volta a rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione allargata per promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile della Comunità. Detta azione è condotta con il sostegno dei Fondi, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e degli altri strumenti finanziari esistenti. Essa intende ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali emerse, in particolare nei paesi e nelle regioni in ritardo di sviluppo e in relazione alla ristrutturazione economica e sociale e all'invecchiamento della popolazione.

L'azione condotta nell'ambito dei Fondi integra, a livello nazionale e regionale, le priorità comunitarie a favore di uno sviluppo sostenibile rafforzando la crescita, la competitività e l'occupazione, l'inclusione sociale e la tutela e qualità dell'ambiente.

2. A tal fine il FESR, il FSE, il Fondo di coesione, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e gli altri strumenti finanziari comunitari esistenti contribuiscono, ciascuno in maniera appropriata, alla realizzazione dei tre obiettivi seguenti:
 - a) l'obiettivo "Convergenza" è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni meno avanzati migliorando le condizioni proprie alla crescita e all'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società dei saperi, l'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. Detto obiettivo costituisce la priorità dei Fondi;

- b) l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" punta, al di fuori delle regioni meno avanzate, a rafforzare la competitività e il potere di attrazione delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società dei saperi, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;
- c) l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative locali e regionali congiunte, la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato.
3. Nell'ambito dei tre obiettivi l'assistenza dei Fondi, a seconda della loro natura, tiene conto, da un lato, delle peculiarità economiche e sociali e, dall'altro, delle peculiarità territoriali. Essa sostiene adeguatamente lo sviluppo urbano sostenibile, segnatamente come parte dello sviluppo regionale, e il rinnovamento delle zone rurali e di quelle dipendenti dalla pesca tramite la diversificazione economica. L'assistenza sostiene inoltre le zone caratterizzate da svantaggi geografici o naturali che aggravano i problemi dello sviluppo, in particolare nelle regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 299, paragrafo 2 del trattato e le zone settentrionali a bassissima densità di popolazione, alcune isole e Stati membri insulari e le zone di montagna.

Articolo 4

Strumenti e missioni

1. I Fondi contribuiscono, ciascuno conformemente alle disposizioni specifiche che lo disciplinano, al conseguimento dei tre obiettivi secondo la ripartizione seguente:

- a) obiettivo "Convergenza": FESR, FSE e Fondo di coesione;
- b) obiettivo "Competitività regionale e occupazione": FESR e FSE;
- c) obiettivo "Cooperazione territoriale europea": FESR.

1 bis. Il Fondo di coesione interviene anche nelle regioni non ammissibili al sostegno nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" in base ai criteri di cui all'articolo 5, paragrafo 1, se appartenenti:

- a) a uno Stato membro ammissibile al sostegno del Fondo di coesione in base ai criteri di cui all'articolo 5, paragrafo 2 e
- b) a uno Stato membro ammissibile al Fondo di coesione conformemente alle disposizioni dell'articolo 7 bis, paragrafo 3.

2. I Fondi contribuiscono al finanziamento dell'assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri e della Commissione.

CAPO III
AMMISSIBILITÀ GEOGRAFICA

Articolo 5

Convergenza

1. Le regioni ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" sono quelle corrispondenti al livello 2 della classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (qui di seguito: "il livello NUTS 2") ai sensi del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite, misurato in parità di potere di acquisto e calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2000-2002, è inferiore al 75% del PIL medio dell'UE a 25 per lo stesso periodo di riferimento.
2. Gli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione sono quelli il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite, misurato in parità di potere di acquisto e calcolato sulla base dei dati comunitari per il periodo 2001-2003, è inferiore al 90% dell'RNL medio dell'UE a 25 e che hanno un programma per conformarsi alle condizioni di convergenza economica di cui all'articolo 104 del trattato.
3. Immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, la Commissione adotta l'elenco delle regioni che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 1 e degli Stati membri che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 2 del presente articolo. L'elenco è valido dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

L'ammissibilità degli Stati membri al Fondo di coesione sarà riesaminata nel 2010 sulla scorta dei dati comunitari dell'RNL relativo all'UE a 25.

Articolo 6

Competitività regionale e occupazione

Le regioni ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" sono quelle che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 5, paragrafo 1 e dell'articolo 7bis, paragrafi 1 e 2.

Nel presentare il quadro di riferimento strategico nazionale di cui all'articolo 25, ciascuno Stato membro interessato indica le regioni di livello NUTS 1 e NUTS 2 per le quali presenterà un programma per il finanziamento da parte del FESR.

Articolo 7

Cooperazione territoriale europea

1. Ai fini della cooperazione transfrontaliera, sono ammissibili al finanziamento le regioni della Comunità di livello NUTS 3 situate lungo tutte le frontiere terrestri interne e lungo talune frontiere terrestri esterne e tutte le regioni di livello NUTS 3 situate lungo le frontiere marittime separate, in via di principio, da un massimo di 150 chilometri, tenendo conto dei potenziali adeguamenti necessari per garantire la coerenza e la continuità dell'azione di cooperazione.

Immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, la Commissione adotta, secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 2, l'elenco delle regioni ammissibili. L'elenco è valido dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

2. Ai fini della cooperazione transnazionale, la Commissione adotta, secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 2, l'elenco delle zone transnazionali ammissibili ripartite per programma. L'elenco è valido dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

3. Ai fini della cooperazione interregionale, delle reti di cooperazione e dello scambio di esperienze è ammissibile l'intero territorio della Comunità.

Articolo 7 bis

Sostegno transitorio

1. Le regioni di livello NUTS 2 che sarebbero state ammissibili allo status dell'obiettivo "Convergenza" ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1 se la soglia di ammissibilità fosse rimasta al 75% del PIL medio dell'UE a 15, ma che hanno perso tale ammissibilità poiché il loro livello di PIL nominale pro capite supera il 75% del PIL medio dell'UE a 25, misurato e calcolato ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, sono ammissibili, a titolo transitorio e specifico, al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza".
2. Le regioni di livello NUTS 2 che rientrano appieno nell'obiettivo 1 nel 2006, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1260/1999, il cui livello di PIL nominale pro capite, misurato e calcolato ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, supera il 75% del PIL medio dell'UE a 15 sono ammissibili, a titolo transitorio e specifico, al finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Riconoscendo che, in base ai dati riveduti relativi al periodo 1997-1999, Cipro sarebbe stato ammissibile all'obiettivo 1 nel periodo 2004-2006, questo paese beneficerà, nel periodo 2007-2013, del finanziamento transitorio applicabile alle regioni di cui al precedente comma.

3. Gli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione nel 2006 e che avrebbero continuato ad esserlo se la soglia di ammissibilità fosse rimasta al 90% dell'RNL medio dell'UE a 15, ma che hanno perso tale ammissibilità poiché il loro livello di RNL nominale pro capite supera il 90% dell'RNL medio dell'UE a 25, misurato e calcolato ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, sono ammissibili, a titolo transitorio e specifico, al finanziamento del Fondo di coesione nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza".

4. Immediatamente dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, la Commissione adotta l'elenco delle regioni che soddisfano i criteri di cui ai paragrafi 1 e 2 e degli Stati membri che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 3 del presente articolo. L'elenco è valido dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

CAPO IV

PRINCIPI DI INTERVENTO

Articolo 8

Complementarità, coerenza, coordinamento e conformità

1. I Fondi forniscono un'assistenza che completa le azioni nazionali, comprese quelle regionali e locali, integrandovi le priorità comunitarie.
2. La Commissione e gli Stati membri provvedono affinché l'intervento dei Fondi sia coerente con le attività, le politiche e le priorità comunitarie e complementare agli altri strumenti finanziari della Comunità. Tale coerenza e complementarità sono indicate, in particolare, negli orientamenti strategici comunitari per la coesione, nel quadro di riferimento strategico nazionale e nei programmi operativi.

2 bis. L'assistenza cofinanziata dai Fondi è finalizzata agli obiettivi prioritari dell'UE di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008)¹. A tal fine, la Commissione e gli Stati membri provvedono, in base alle rispettive competenze, a stabilire per i suddetti obiettivi prioritari il 60 % della spesa destinata all'obiettivo "Convergenza" e il 75 % della spesa destinata all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di tutti gli Stati membri dell'Unione nella sua composizione prima del 1° maggio 2004. Tali obiettivi, in base alle categorie di spesa di cui all'allegato IV, si applicano come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

Per assicurare che siano prese in considerazione le specifiche situazioni nazionali, comprese le priorità individuate nel programma nazionale di riforma, la Commissione e ciascuno Stato membro interessato possono decidere di integrare in maniera appropriata l'elenco delle categorie di cui all'allegato IV.

Ciascuno Stato membro interessato contribuisce al conseguimento di tali obiettivi.

Di propria iniziativa, gli Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente possono decidere di applicare tali disposizioni.

3. In base alle rispettive competenze, la Commissione e gli Stati membri provvedono al coordinamento tra l'intervento dei vari Fondi, del FEASR, del FEP, e gli interventi della BEI e di altri strumenti finanziari esistenti.
4. Le operazioni finanziate dai Fondi sono conformi alle disposizioni del trattato e degli atti adottati in virtù di esso.

¹ Orientamenti adottati dal Consiglio il 12 luglio 2005, GU L n. 205 del 6 agosto 2005, pagg. 21-37.

Articolo 9

Programmazione

Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro di un sistema di programmazione pluriennale articolato in varie fasi, comprendenti l'individuazione delle priorità, il finanziamento ed un sistema di gestione e controllo.

Articolo 10

Partenariato

1. Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nell'ambito di una stretta cooperazione, in seguito "partenariato", tra la Commissione e lo Stato membro. Lo Stato membro organizza, se del caso e conformemente alle norme e alle prassi nazionali vigenti, un partenariato con autorità ed organismi quali:
 - a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
 - b) le parti economiche e sociali;
 - c) ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne.

Ciascuno Stato membro designa i partner più rappresentativi a livello nazionale, regionale e locale, nei settori economico, sociale e ambientale o in altri (qui di seguito: "i partner"), conformemente alle norme e alle prassi nazionali, tenendo conto della necessità di promuovere la parità tra uomini e donne e lo sviluppo sostenibile tramite l'integrazione di requisiti in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

2. Il partenariato è condotto nel pieno rispetto delle competenze istituzionali, giuridiche e finanziarie di ciascuna categoria di partner di cui al paragrafo 1.

Il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi. Gli Stati membri associano, se del caso, ciascuno dei pertinenti partner, in particolare le regioni, alle varie fasi della programmazione, nel rispetto delle scadenze fissate per ciascuna fase.

3. Ogni anno la Commissione consulta le organizzazioni che rappresentano le parti economiche e sociali a livello europeo in merito all'intervento dei Fondi.

Articolo 11

Livello territoriale dell'attuazione

L'attuazione dei programmi operativi di cui all'articolo 31 è di competenza degli Stati membri al livello territoriale appropriato, secondo il sistema istituzionale specifico di ciascuno Stato membro. Detta competenza è esercitata conformemente al presente regolamento.

Intervento proporzionale

1. Le risorse finanziarie e amministrative utilizzate dalla Commissione e dagli Stati membri nell'attuazione dei Fondi riguardo:

- a) alla selezione degli indicatori di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera c)
- b) alla valutazione di cui agli articoli 45 e 46
- c) ai principi generali relativi ai sistemi di gestione e di controllo di cui all'articolo 57, lettere e) e f)
- d) alle relazioni di cui all'articolo 66

sono proporzionali all'importo complessivo della spesa destinata ad un programma operativo.

2. Inoltre, nell'articolo 73 del presente regolamento sono indicate specifiche disposizioni inerenti alla proporzionalità in materia di controlli.

Articolo 12

Gestione concorrente

1. Il bilancio dell'Unione destinato ai Fondi è eseguito nell'ambito di una gestione concorrente degli Stati membri e della Commissione, ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio¹, fatta salva l'assistenza tecnica di cui all'articolo 43.

Il principio di sana gestione finanziaria è applicato conformemente all'articolo 48, paragrafo 2 del regolamento summenzionato.

2. La Commissione esercita la responsabilità di esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea secondo le seguenti modalità:
 - a) essa verifica che negli Stati membri esistano e funzionino correttamente sistemi di gestione e di controllo, secondo le procedure di cui agli articoli 70, 71 e 72;
 - b) essa interrompe, o sospende una parte o l'insieme dei pagamenti, conformemente agli articoli 89 e 91, in caso di inadempienza da parte dei sistemi di gestione e di controllo nazionali, e applica ogni altra rettifica finanziaria necessaria, secondo le procedure di cui agli articoli 101 e 102;
 - c) essa verifica il rimborso degli anticipi e provvede al disimpegno automatico degli stanziamenti di bilancio secondo le procedure di cui all'articolo 81, paragrafo 2, e agli articoli da 92 a 96.

¹ GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

Articolo 13

Addizionalità

1. I contributi dei Fondi strutturali non sostituiscono le spese strutturali pubbliche o equivalenti di uno Stato membro.
2. Per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Convergenza", la Commissione e lo Stato membro determinano il livello di spese strutturali pubbliche o equivalenti che lo Stato membro mantiene in tutte le regioni interessate nel corso del periodo di programmazione.
Il livello delle spese degli Stati membri è incluso nella decisione della Commissione relativa al quadro di riferimento strategico nazionale di cui all'articolo 26, paragrafo 3. Il documento metodologico della Commissione, adottato secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3, fornisce orientamenti.
3. Di norma, il livello delle spese di cui al paragrafo 2 è pari almeno all'importo delle spese medie annue, in termini reali, sostenute nel corso del periodo di programmazione precedente.

Inoltre, il livello delle spese è determinato in funzione della situazione macroeconomica generale in cui è effettuato il finanziamento e tenendo conto di talune circostanze economiche specifiche o eccezionali, quali le privatizzazioni o un livello eccezionale di spese strutturali pubbliche o equivalenti da parte dello Stato membro nel corso del periodo di programmazione precedente.

4. La Commissione, in cooperazione con ciascuno Stato membro, procede per l'obiettivo "Convergenza" a una verifica intermedia dell'addizionalità nel 2011. Nel quadro di questa verifica intermedia, la Commissione, in consultazione con lo Stato membro, può decidere di modificare il livello richiesto di spese strutturali se la situazione economica nello Stato membro interessato è cambiata in misura significativa rispetto a quella esistente al momento della determinazione del livello di spese strutturali pubbliche o equivalenti di cui al paragrafo 2. La decisione della Commissione di cui all'articolo 26, paragrafo 3 è modificata in modo da rispecchiare questo adeguamento.

La Commissione, in cooperazione con ciascuno Stato membro, procede per l'obiettivo "Convergenza" a una verifica *ex post* dell'addizionalità il 31 dicembre 2016.

Lo Stato membro trasmette alla Commissione le informazioni necessarie per consentire la verifica del rispetto delle spese strutturali pubbliche o equivalenti definite *ex ante*. Se del caso, vanno utilizzati metodi di stima statistica.

La Commissione pubblica i risultati per Stato membro della verifica dell'addizionalità, incluse la metodologia e le fonti delle informazioni dopo la conclusione di ciascuna delle tre fasi di verifica.

Articolo 14

Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Gli Stati membri e la Commissione provvedono a che la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso delle varie fasi di attuazione dei Fondi.

Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata su genere, razza, origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare ai fini dell'accesso agli stessi. L'accessibilità ai disabili, in particolare, è uno dei criteri da rispettare nel definire le operazioni cofinanziate dai Fondi e di cui tener conto nelle varie fasi di attuazione.

Articolo 14 bis

Sviluppo sostenibile

Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato.

CAPO V

QUADRO FINANZIARIO

Articolo 15

Risorse globali

1. Le risorse disponibili, espresse in prezzi 2004, da impegnare a titolo dei Fondi per il periodo 2007-2013 secondo la ripartizione annuale che figura nell'allegato I, ammontano a 308.041.000.000 EUR.

Ai fini della programmazione e successiva imputazione al bilancio generale dell'Unione europea, gli importi di cui al primo comma sono indicizzati in ragione del 2% annuo.

La ripartizione delle risorse di bilancio tra gli obiettivi definiti all'articolo 3, paragrafo 2, è effettuata in modo da concentrarne una parte significativa a favore delle regioni dell'obiettivo "Convergenza".

2. La Commissione procede a una ripartizione annuale indicativa per Stato membro conformemente ai criteri e alla metodologia di cui all'allegato II, fatte salve le disposizioni richiamate negli articoli 20 e 21.
3. Gli importi di cui ai punti da 12 a 30 dell'allegato II sono inclusi negli importi di cui agli articoli 16, 17 e 18 e devono essere individuati con precisione nei documenti di programmazione.

Articolo 16

Risorse per l'obiettivo "Convergenza"

Le risorse complessive destinate all'obiettivo "Convergenza" ammontano all'81,54% delle risorse di cui all'articolo 15, paragrafo 1 (ossia, in totale, a 251.163.134.221 EUR) e sono così ripartite tra le diverse componenti:

- a) il 70,51% (ossia, in totale, 177.083.601.004 EUR) è destinato al finanziamento di cui all'articolo 5, paragrafo 1, utilizzando come criteri di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile, la prosperità regionale, la prosperità nazionale e il tasso di disoccupazione;
- b) il 4,99% (ossia, in totale, 12.521.289.405 EUR) è destinato al sostegno transitorio e specifico di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1, utilizzando come criteri di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile, la prosperità regionale, la prosperità nazionale e il tasso di disoccupazione;

- c) il 23,22% (ossia, in totale, 58.308.243.811 EUR) è destinato al finanziamento di cui all'articolo 5, paragrafo 2, utilizzando come criteri di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione, la prosperità nazionale e la superficie;
- d) l'1,29% (ossia, in totale, 3.250.000.000 EUR) per il sostegno transitorio e specifico di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 3.

Articolo 17

Risorse per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"

Le risorse complessive destinate all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" ammontano al 15,95% delle risorse di cui all'articolo 15, paragrafo 1 (ossia, in totale, a 49.127.784.318 EUR) e sono così ripartite tra le diverse componenti:

- a) il 78,86% (ossia, in totale, 38.742.477.688 EUR) è destinato al finanziamento di cui all'articolo 6, utilizzando come criteri di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile, la prosperità regionale, il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione e la densità di popolazione; e
- b) il 21,14% (ossia, in totale, 10.385.306.630 EUR) è destinato al sostegno transitorio e specifico di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2, utilizzando come criteri di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile, la prosperità regionale, la prosperità nazionale e il tasso di disoccupazione.

Risorse per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"

1. Le risorse complessive destinate all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ammontano al 2,52% delle risorse di cui all'articolo 15, paragrafo 1 (pari a 7.750.081.461 EUR). Tali risorse, escluso l'importo di cui al punto 22 dell'allegato II, sono così ripartite tra le diverse componenti:
 - a) il 73,86% (pari a 5.576.358.149 EUR) è destinato al finanziamento della cooperazione transfrontaliera di cui all'articolo 7, paragrafo 1, utilizzando come criterio di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile;
 - b) il 20,95% (pari a 1.581.720.322 EUR) è destinato al finanziamento della cooperazione transnazionale di cui all'articolo 7, paragrafo 2, utilizzando come criterio di calcolo della ripartizione indicativa per Stato membro la popolazione ammissibile;
 - c) il 5,19% (pari a 392.002.991 EUR) è destinato al finanziamento della cooperazione interregionale, delle reti di cooperazione e dello scambio di esperienze di cui all'articolo 7, paragrafo 3.
2. Il contributo del FESR ai programmi transfrontalieri e relativi ai bacini marini a titolo di uno strumento di assistenza comunitaria ai paesi limitrofi in conformità della politica europea di vicinato e del partenariato strategico con la Russia e ai programmi transfrontalieri a titolo di uno strumento di preadesione per l'assistenza comunitaria ai paesi candidati e potenzialmente candidati è pari all'importo di 813.966.000 EUR, risultante dalle indicazioni di ciascuno Stato membro interessato, dedotto dalle rispettive dotazioni di cui al paragrafo 1, lettera a). Tali contributi del FESR non sono soggetti a una redistribuzione tra gli Stati membri interessati.

3. Il contributo del FESR a ciascun programma transfrontaliero e relativo ai bacini marini a titolo degli strumenti di cui al paragrafo 2 è accordato a condizione che il contributo di tali strumenti a ciascuno dei suddetti programmi sia almeno equivalente al contributo del FESR. Tuttavia l'importo massimo di tale equivalenza è di 465.690.00 EUR a titolo dello strumento di assistenza comunitaria ai paesi limitrofi e di 243.782.000 EUR a titolo dello strumento di preadesione.
4. Gli stanziamenti annuali corrispondenti al contributo del FESR di cui al paragrafo 2 sono iscritti nelle pertinenti linee di bilancio della sezione transfrontaliera degli strumenti di cui al paragrafo 2 a partire dall'esercizio finanziario 2007.
5. Per la prima volta nel 2008, e successivamente nel 2009, ed entro il 30 giugno, il contributo annuale del FESR di cui al paragrafo 2 per il quale non sono stati presentati alla Commissione programmi operativi nel quadro della sezione transfrontaliera e di quella relativa ai bacini marini degli strumenti di cui al paragrafo 2 è messo a disposizione dello Stato membro interessato per il finanziamento della cooperazione transfrontaliera di cui al paragrafo 1, lettera a), inclusa la cooperazione alle frontiere esterne.

Se, entro e non oltre il 30 giugno 2010, non sono stati ancora presentati alla Commissione programmi operativi nel quadro della sezione transfrontaliera e di quella relativa ai bacini marini degli strumenti di cui al paragrafo 2, l'intero contributo del FESR di cui al paragrafo 2 per i restanti anni fino al 2013 è messo a disposizione degli Stati membri interessati per il finanziamento della cooperazione transfrontaliera di cui al paragrafo 1, lettera a), inclusa la cooperazione alle frontiere esterne.

6. Se, a seguito dell'adozione da parte della Commissione dei programmi transfrontalieri e relativi ai bacini marini di cui al paragrafo 2, è necessario sopprimere tali programmi in quanto:

- a) il paese partner non firma l'accordo di finanziamento entro la fine dell'anno successivo all'adozione del programma; oppure
- b) il programma non può essere attuato per problemi che insorgono nelle relazioni tra i paesi partecipanti;

il contributo del FESR di cui al paragrafo 2 corrispondente alle rate annue non ancora impegnate è messo a disposizione degli Stati membri interessati, su loro richiesta, per il finanziamento della cooperazione transfrontaliera di cui al paragrafo 1, lettera a), inclusa la cooperazione alle frontiere esterne.

Articolo 19

Non trasferibilità delle risorse

Gli stanziamenti complessivi assegnati a ciascuno Stato membro nell'ambito di ciascun obiettivo dei Fondi e delle rispettive componenti non sono trasferibili tra loro.

A titolo di deroga, ciascuno Stato membro nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" può trasferire all'altro fino al 15% della dotazione finanziaria di una delle componenti di cui all'articolo 18, paragrafo 1 lettere a) e b).

Articolo 20

Risorse per la riserva di efficacia

Il 3,0% delle risorse di cui all'articolo 16, lettere a) e b) e all'articolo 17 può essere assegnato secondo il disposto dell'articolo 48.

Articolo 21

Risorse per l'assistenza tecnica

Lo 0,25% delle risorse di cui all'articolo 15, paragrafo 1 è riservato all'assistenza tecnica per la Commissione di cui all'articolo 43.

Articolo 22

[...]

TITOLO II

APPROCCIO STRATEGICO ALLA COESIONE

CAPO I

ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI PER LA COESIONE

Articolo 23

Contenuto

Il Consiglio stabilisce a livello comunitario orientamenti strategici concisi per la coesione economica, sociale e territoriale, definendo un contesto indicativo per l'intervento dei Fondi, tenuto conto delle altre politiche comunitarie pertinenti.

Per ciascuno degli obiettivi dei Fondi, detti orientamenti recepiscono in particolare le priorità della Comunità al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità come indicato all'articolo 3, paragrafo 1.

Gli orientamenti sono stabiliti tenuto conto degli orientamenti integrati, che si compongono di due elementi: gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti per l'occupazione, adottati dal Consiglio conformemente alle procedure di cui agli articoli 99 e 128 del trattato.

Articolo 24

Adozione e revisione

La Commissione propone, in stretta cooperazione con gli Stati membri, gli orientamenti strategici comunitari sulla coesione di cui all'articolo 23. Al più tardi sei mesi dopo l'adozione del presente regolamento, gli orientamenti strategici comunitari per la coesione sono adottati secondo la procedura di cui all'articolo 161 del trattato. Gli orientamenti strategici comunitari per la coesione sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Se necessario, per tener conto di eventuali cambiamenti rilevanti delle priorità della Comunità, gli orientamenti strategici comunitari per la coesione possono essere oggetto, in stretta cooperazione con gli Stati membri, di una revisione intermedia secondo la procedura di cui al paragrafo 1.

La revisione intermedia degli orientamenti strategici comunitari per la coesione non obbliga gli Stati membri a rivedere i programmi operativi né il quadro di riferimento strategico nazionale.

CAPO II

QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE

Articolo 25

Contenuto

1. Lo Stato membro presenta un quadro di riferimento strategico nazionale che assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi con gli orientamenti strategici comunitari per la coesione e che identifica il collegamento delle priorità della Comunità, da un lato, con il programma di riforma nazionale, dall'altro.
2. Ciascun quadro di riferimento strategico nazionale costituisce uno strumento di riferimento per preparare la programmazione dei fondi.
3. Il quadro di riferimento strategico nazionale si applica all'obiettivo "Convergenza" e all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Esso può inoltre, se uno Stato membro lo decide, applicarsi all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", lasciando impregiudicate le scelte future di altri Stati membri interessati.
4. Il quadro di riferimento strategico nazionale contiene i seguenti elementi:
 - (a) un'analisi delle disparità, dei ritardi e delle potenzialità di sviluppo, tenendo conto delle tendenze riscontrate nell'economia europea e mondiale;
 - (b) la strategia scelta in base a tale analisi, comprese le priorità tematiche e territoriali. Se del caso, tali priorità includono azioni relative allo sviluppo urbano sostenibile, la diversificazione delle economie rurali e delle zone dipendenti dalla pesca;

- (c) l'elenco dei programmi operativi per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione";
 - (d) una descrizione del modo in cui la spesa per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" contribuisce alle priorità dell'UE di promuovere la competitività e di creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), di cui all'articolo 8, paragrafo 2bis;
 - (e) la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;
 - (f) unicamente per le regioni dell'obiettivo "Convergenza":
 - (i) l'azione prevista per rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro;
 - (ii) l'importo della dotazione annuale complessiva prevista nell'ambito del FEASR e del FEP;
 - (iii) le informazioni necessarie per la verifica a priori del rispetto del principio di addizionalità di cui all'articolo 13;
 - g) le informazioni sui meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi stessi e tra questi e il FEASR, il FEP, e, se del caso, gli interventi della BEI e di altri strumenti finanziari esistenti sono contenute nei quadri di riferimento strategici nazionali degli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2 e dell'articolo 7bis, paragrafo 3. Tali informazioni possono anche essere contenute, se opportuno, nei quadri di riferimento strategici nazionali degli altri Stati membri.
5. Il quadro di riferimento strategico nazionale può inoltre contenere, se opportuno:
- a) la procedura per il coordinamento tra la politica di coesione della Comunità e le politiche pertinenti a livello nazionale, settoriale e regionale degli Stati membri interessati;

- b) i meccanismi volti ad assicurare il coordinamento tra i programmi operativi e l'intervento di assistenza dei vari Fondi, del FEASR, del FEP, e gli interventi della BEI e di altri strumenti finanziari esistenti.
6. Le informazioni contenute nel quadro di riferimento strategico nazionale tengono conto delle attribuzioni istituzionali specifiche di ciascuno Stato membro.

Articolo 26

Preparazione e adozione

1. Il quadro di riferimento strategico nazionale è preparato dallo Stato membro, previa consultazione con i pertinenti partner conformemente all'articolo 10, secondo le modalità che considera più appropriate e in base alla propria struttura istituzionale. Esso copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

Gli Stati membri elaborano il quadro di riferimento strategico nazionale in dialogo con la Commissione, al fine di garantire un approccio comune.

2. Ciascuno Stato membro trasmette il quadro di riferimento strategico nazionale alla Commissione entro cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. La Commissione prende atto della strategia nazionale e dei temi prioritari prescelti per l'intervento dei Fondi e formula le osservazioni che ritiene opportune entro tre mesi dalla data in cui li ha ricevuti.

Gli Stati membri possono presentare contestualmente il quadro di riferimento strategico nazionale e i programmi operativi di cui all'articolo 31.

3. Prima o al momento dell'adozione dei programmi operativi di cui all'articolo 31, paragrafo 5, la Commissione, previa consultazione dello Stato membro, adotta una decisione riguardante i seguenti aspetti:
 - a) l'elenco dei programmi operativi di cui all'articolo 25, paragrafo 4, lettera c);
 - b) la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma di cui all'articolo 25, paragrafo 4, lettera e);
 - c) per il solo obiettivo "Convergenza", il livello di spesa che garantisce il rispetto del principio di addizionalità di cui all'articolo 13 e l'azione prevista per rafforzare l'efficienza amministrativa, di cui all'articolo 25, paragrafo 4), lettera f) (i).

CAPO III

SEGUITO STRATEGICO

Articolo 27

Relazione strategica degli Stati membri

1. Per la prima volta nel 2007, ciascuno Stato membro inserisce nella sua relazione annuale di attuazione del programma nazionale di riforma una sezione sintetica sul contributo dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi ai fini dell'attuazione del programma nazionale di riforma.

2. Entro e non oltre la fine del 2009 e del 2012, gli Stati membri forniscono una relazione sintetica recante informazioni sul contributo dei programmi cofinanziati dai Fondi
 - a) ai fini della realizzazione degli obiettivi della politica di coesione definiti dal trattato,
 - b) ai fini dell'adempimento delle missioni dei Fondi di cui al presente regolamento,
 - c) ai fini dell'attuazione delle priorità precisate negli orientamenti strategici comunitari per la coesione di cui all'articolo 23 e specificate nelle priorità definite dal quadro di riferimento strategico nazionale di cui all'articolo 25, e
 - d) ai fini della realizzazione dell'obiettivo di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, mirando inoltre al raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), come previsto all'articolo 8, paragrafo 2 bis.
3. Ciascuno Stato membro definisce il contenuto della relazione di cui al paragrafo 2 al fine di individuare:
 - a) la situazione socioeconomica e le tendenze;
 - b) i risultati, le sfide e le prospettive future per quanto riguarda l'attuazione della strategia concordata; e
 - c) esempi di buone prassi.
4. Ogni rimando al programma nazionale di riforma nel presente articolo si riferisce agli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008)¹ e vale in pari misura per qualsiasi orientamento equivalente deciso dal Consiglio europeo.

¹ Adottati dal Consiglio il 12 luglio 2005, GU L 205 del 6 agosto 2005, pagg. 21-37.

Articolo 28

Relazione strategica della Commissione europea e dibattito sulla politica di coesione

1. Per la prima volta nel 2008 e in seguito a cadenza annuale, la Commissione inserisce nella sua relazione annuale sullo stato dei lavori da presentare al Consiglio europeo di primavera una sezione che sintetizza le relazioni degli Stati membri di cui all'articolo 27, paragrafo 1, in particolare i progressi compiuti nel realizzare le priorità dell'UE intese a promuovere la competitività e a creare posti di lavoro, nonché a raggiungere gli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), come previsto all'articolo 8, paragrafo 2 bis.
2. Nel 2010 e nel 2013 e al più tardi entro il 1° aprile, la Commissione elabora una relazione strategica che sintetizza le relazioni degli Stati membri di cui all'articolo 27, paragrafo 2. Ove opportuno, essa è inserita, come sezione specifica, nella relazione di cui all'articolo 159 del trattato.
3. Il Consiglio esamina la relazione strategica di cui al paragrafo 2 nel più breve tempo possibile dopo la sua pubblicazione. Essa è trasmessa al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, e tali istituzioni sono invitate a tenere un dibattito in merito.

Articolo 29

[...]

Relazione sulla coesione

1. La relazione della Commissione di cui all'articolo 159 del trattato comprende in particolare:
 - a) un bilancio dei progressi compiuti in materia di coesione economica e sociale, inclusa la situazione socioeconomica e lo sviluppo delle regioni, nonché l'integrazione delle priorità comunitarie;
 - b) un bilancio del ruolo dei Fondi, della BEI e degli altri strumenti finanziari, nonché l'effetto delle altre politiche comunitarie e nazionali sui progressi compiuti.

2. Se necessario, la relazione contiene inoltre:
 - a) proposte di misure e politiche comunitarie che dovrebbero essere adottate per rafforzare la coesione economica e sociale;
 - b) adeguamenti proposti degli orientamenti strategici comunitari per la coesione necessari per rispecchiare i cambiamenti della politica comunitaria.

TITOLO III
PROGRAMMAZIONE

CAPO I
**DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI FONDI STRUTTURALI
E AL FONDO DI COESIONE**

Articolo 31

Preparazione e approvazione dei programmi operativi

1. Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di programmi operativi nell'ambito del quadro di riferimento strategico nazionale. Ciascun programma operativo copre un periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. Un programma operativo può riguardare solo uno dei tre obiettivi di cui all'articolo 3, salvo ove diversamente convenuto tra la Commissione e lo Stato membro.
2. Ciascun programma operativo è redatto dallo Stato membro o da un'autorità da esso designata, in cooperazione con i partner di cui all'articolo 10.
3. Lo Stato membro presenta alla Commissione una proposta di programma operativo contenente tutte le componenti di cui all'articolo 36 nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre cinque mesi dall'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione di cui all'articolo 24.

4. La Commissione valuta il programma operativo proposto per stabilire se esso contribuisce alla realizzazione delle finalità e delle priorità del quadro di riferimento strategico nazionale e degli orientamenti strategici comunitari per la coesione. Entro due mesi dal ricevimento del programma operativo, la Commissione, qualora ritenga che esso non contribuisce alla realizzazione delle finalità del quadro di riferimento strategico nazionale e degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, può invitare lo Stato membro a fornire ogni informazione supplementare e, se del caso, a rivedere di conseguenza il programma proposto.
5. La Commissione adotta ciascun programma operativo nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre quattro mesi dalla sua presentazione ufficiale da parte dello Stato membro, e non prima del 1° gennaio 2007.

Articolo 32

Revisione dei programmi operativi

1. Su iniziativa dello Stato membro o della Commissione, di concerto con lo Stato membro interessato, i programmi operativi possono essere riesaminati e, se necessario, la parte rimanente del programma può essere riveduta in uno o più dei seguenti casi:
 - a) se si è verificata un'evoluzione socioeconomica significativa;
 - b) al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
 - c) alla luce della valutazione di cui all'articolo 46, paragrafo 3,
 - d) a seguito di difficoltà in fase di attuazione.

Se necessario, i programmi operativi sono riveduti successivamente all'assegnazione delle riserve di cui agli articoli 48 e 49.

2. La Commissione adotta una decisione in merito alla richiesta di revisione dei programmi operativi nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre tre mesi dalla sua presentazione ufficiale da parte dello Stato membro.
3. La revisione dei programmi operativi non richiede la revisione della decisione della Commissione di cui all'articolo 26, paragrafo 3.

Articolo 33

Specificità dei Fondi

1. I programmi operativi beneficiano del finanziamento di un solo Fondo, salvo se altrimenti disposto nel paragrafo 3.
2. Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che l'FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.
3. Negli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione, il FESR e il Fondo di coesione intervengono congiuntamente nei programmi operativi in materia di infrastrutture di trasporto e di ambiente, inclusi i grandi progetti.

Articolo 34

Ambito geografico

1. I programmi operativi presentati nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" sono stabiliti al livello geografico adeguato e almeno al livello regionale NUTS 2.

I programmi operativi presentati nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza" che beneficiano di un contributo del Fondo di coesione sono stabiliti a livello nazionale.

2. Per le regioni che beneficiano di un finanziamento del FESR, i programmi operativi presentati nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" sono stabiliti al livello regionale NUTS 1 o NUTS 2, secondo il sistema istituzionale specifico dello Stato membro, salvo ove diversamente convenuto tra la Commissione e lo Stato membro. Se finanziati dall'FSE, i programmi sono stabiliti dallo Stato membro al livello adeguato.
3. I programmi operativi presentati nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per la cooperazione transfrontaliera sono stabiliti, in via di principio, per ciascuna frontiera o gruppo di frontiere, da un adeguato raggruppamento a livello NUTS 3, enclavi comprese. I programmi operativi presentati nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per la cooperazione transnazionale sono stabiliti al livello di ciascuna zona di cooperazione transnazionale. I programmi di cooperazione interregionale e di scambio di esperienze riguardano l'insieme del territorio comunitario.

**Partecipazione della Banca europea per gli investimenti e
del Fondo europeo per gli investimenti**

1. La Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) possono partecipare alla programmazione dell'intervento dei Fondi secondo le modalità previste nel rispettivo statuto.
2. Su richiesta degli Stati membri, la BEI e il FEI possono partecipare alla preparazione dei quadri di riferimento strategici nazionali e dei programmi operativi, nonché ad attività connesse alla preparazione di progetti, in particolare grandi progetti, ai piani di finanziamento e ai partenariati pubblico-privato. Lo Stato membro, d'intesa con la BEI e con il FEI, può concentrare i prestiti concessi su una o più priorità di un programma operativo, in particolare nei settori dell'innovazione e dell'economia dei saperi, del capitale umano, dell'ambiente e dei progetti relativi all'infrastruttura di base.
3. La Commissione può consultare la BEI e il FEI prima dell'adozione della decisione di cui all'articolo 26, paragrafo 3 e dei programmi operativi. Tale consultazione riguarda, in particolare, i programmi operativi contenenti un elenco indicativo di grandi progetti o di programmi che, per la natura delle loro priorità, sono atti a mobilitare prestiti o altri tipi di finanziamento diretto sui mercati.
4. La Commissione, se lo ritiene appropriato ai fini della valutazione dei grandi progetti, può chiedere alla BEI di esaminarne la qualità tecnica e la vitalità economica e finanziaria, in particolare per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria da attuare o sviluppare.
5. La Commissione, nell'attuare le disposizioni del presente articolo, può concedere una sovvenzione alla BEI e al FEI.

CAPO II
CONTENUTO DELLA PROGRAMMAZIONE

SEZIONE 1
PROGRAMMI OPERATIVI

Articolo 36

**Programmi operativi per gli obiettivi "Convergenza" e
"Competitività regionale e occupazione"**

1. I programmi operativi per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" contengono:
 - a) un'analisi della situazione della zona o del settore ammissibili in termini di punti di forza e debolezze e la strategia scelta di conseguenza;
 - b) una motivazione delle priorità adottate tenuto conto degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, del quadro di riferimento strategico nazionale nonché dei risultati della valutazione ex ante di cui all'articolo 46;
 - c) informazioni relative agli assi prioritari e ai loro traguardi specifici. Detti traguardi sono quantificati tramite un numero ristretto di indicatori di output e di risultato, tenuto conto del principio di proporzionalità. Gli indicatori permettono di misurare i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza e l'efficacia dei traguardi per l'attuazione degli assi prioritari;

- d) a titolo informativo, una ripartizione indicativa per categoria dell'uso previsto del contributo dei Fondi al programma operativo, conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3;
- e) un piano di finanziamento comprendente due tabelle:
 - i) una che ripartisce annualmente, in conformità degli articoli da 50 a 53, l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista per il contributo di ciascun Fondo. Il piano di finanziamento indica separatamente, nell'ambito del contributo complessivo annuale dei Fondi strutturali, gli stanziamenti previsti per le regioni che beneficiano di sostegno transitorio. Il contributo complessivo dei Fondi previsto annualmente è compatibile con le prospettive finanziarie applicabili, tenuto conto della riduzione decrescente di cui al punto 6 dell'allegato II;
 - ii) una che specifica, per l'intero periodo di programmazione, per il programma operativo e per ciascun asse prioritario, l'importo della dotazione finanziaria complessiva del contributo della Comunità e delle controparti nazionali e il tasso di partecipazione dei Fondi. Se in conformità dell'articolo 51 la controparte nazionale è costituita da spesa pubblica e privata, la tabella offre una ripartizione indicativa fra pubblico e privato. Se in conformità dell'articolo 51 la controparte nazionale è costituita da spesa pubblica, la tabella indica l'ammontare del contributo pubblico nazionale. Essa indica inoltre, a titolo informativo, il contributo della BEI e degli altri strumenti finanziari esistenti;
- f) le informazioni relative alla complementarità con le azioni finanziate dal FEASR e quelle finanziate dal FEP, laddove opportuno;

- g) le disposizioni di attuazione del programma operativo, comprese:
- i) la designazione da parte dello Stato membro di tutte le entità di cui all'articolo 58 o, se lo Stato membro esercita l'opzione di cui all'articolo 73, la designazione di altri organismi e procedure secondo le modalità previste in tale articolo;
 - ii) una descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione;
 - iii) le informazioni relative all'organismo abilitato a ricevere i pagamenti effettuati dalla Commissione e a uno o più organismi responsabili dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari;
 - iv) una definizione delle procedure relative alla mobilitazione e alla circolazione dei flussi finanziari al fine di assicurarne la trasparenza;
 - v) gli elementi intesi ad assicurare la pubblicità e l'informazione riguardo al programma operativo di cui all'articolo 68;
 - vi) una descrizione delle procedure concordate tra la Commissione e lo Stato membro per lo scambio di dati informatizzati al fine di soddisfare i requisiti di pagamento, sorveglianza e valutazione previsti dal presente regolamento;
- h) un elenco indicativo dei grandi progetti ai sensi dell'articolo 38 di cui è prevista la presentazione nel corso del periodo di programmazione affinché siano approvati dalla Commissione.
2. I programmi operativi per i trasporti e l'ambiente finanziati congiuntamente dal FESR e dal Fondo di coesione comprendono assi prioritari specifici a ciascun Fondo e un impegno specifico per Fondo.

3. Fatto salvo l'ultimo comma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. .../... del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FESR, ciascun programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" include una motivazione della concentrazione tematica, geografica e finanziaria sulle priorità di cui rispettivamente all'articolo 5 del regolamento (CE) n. .../... del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al FESR e all'articolo 4 del regolamento (CE) n. .../... del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'FSE.
4. Per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", i programmi operativi finanziati dal FESR contengono inoltre:
 - a) informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, se opportuno;
 - b) assi prioritari specifici per le misure finanziate nell'ambito della dotazione supplementare di cui al punto 20 dell'allegato II nei programmi operativi che forniscono assistenza alle regioni ultraperiferiche.
5. I programmi operativi finanziati da una o più delle dotazioni specifiche di cui alla disposizione supplementare che figura nell'allegato II contengono informazioni sulle procedure previste per assegnare le dotazioni specifiche e garantirne la sorveglianza.
6. Su iniziativa dello Stato membro, per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", i programmi operativi finanziati dal FESR possono inoltre contenere:
 - a) l'elenco delle città selezionate per il trattamento delle questioni urbane e le procedure per la subdelega alle autorità cittadine, eventualmente tramite una sovvenzione globale;

- b) le azioni per la cooperazione interregionale con almeno una regione o gli enti locali di un altro Stato membro in ciascun programma regionale;
7. Su iniziativa dello Stato membro interessato, per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", i programmi operativi finanziati dall'FSE possono inoltre contenere un approccio orizzontale o una priorità specifica per azioni interregionali e transnazionali che coinvolgono gli enti nazionali, regionali o locali di almeno un altro Stato membro.

Articolo 37

Programmi operativi per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea"

Norme specifiche per i programmi operativi dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" sono stabilite dal regolamento (CE) n. .../... del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

SEZIONE 2

GRANDI PROGETTI

Articolo 38

Contenuto

Nell'ambito di un programma operativo, il FESR e il Fondo di coesione possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente una serie di lavori, attività o servizi in sé intesa a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnica o economica, che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo complessivo supera i 25 milioni di EUR nel caso dell'ambiente e i 50 milioni di EUR negli altri settori (in appresso denominato "grande progetto").

Informazioni trasmesse alla Commissione

In merito ai grandi progetti, lo Stato membro o l'autorità di gestione fornisce alla Commissione le informazioni seguenti:

- a) organismo responsabile dell'attuazione;
- b) natura dell'investimento e sua descrizione, dotazione finanziaria e ubicazione;
- c) risultati degli studi di fattibilità;
- d) calendario per l'attuazione del progetto e, qualora il periodo di attuazione dell'operazione sia prevedibilmente più lungo del periodo di programmazione, le fasi per le quali è richiesto il finanziamento comunitario durante il periodo di programmazione 2007-2013;
- e) analisi costi-benefici, compresi valutazione dei rischi e impatto prevedibile sul settore interessato e sulla situazione socioeconomica dello Stato membro e/o della regione nonché, se possibile e ove opportuno, delle altre regioni della Comunità;
- f) analisi dell'impatto ambientale;
- g) giustificazione del contributo pubblico;
- h) piano di finanziamento indicante le risorse finanziarie complessive previste e il contributo previsto dei Fondi, della BEI, del FEI e di tutte le altre fonti di finanziamento comunitario, incluso il piano annuale indicativo della partecipazione finanziaria del FESR o del Fondo di coesione per il grande progetto.

La Commissione adotta orientamenti indicativi in materia di metodologia da seguire nell'effettuare l'analisi costi-benefici di cui alla lettera e) conformemente alla procedura prevista all'articolo 104, paragrafo 2.

Articolo 40

Decisione della Commissione

1. La Commissione valuta il grande progetto, se necessario facendo appello a consulenti esterni, compresa la BEI, sulla base degli elementi di cui all'articolo 39, della coerenza con le priorità del programma operativo, del contributo che esso apporta al conseguimento degli scopi di tali priorità e della coerenza con le altre politiche comunitarie.
2. La Commissione adotta una decisione nel più breve termine possibile e comunque non oltre tre mesi dalla presentazione, da parte dello Stato membro o dell'autorità di gestione, di un grande progetto, purché la presentazione sia conforme all'articolo 39. Detta decisione definisce l'oggetto fisico, l'importo cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'asse prioritario e il piano annuale della partecipazione finanziaria del FESR o del Fondo di coesione.
3. Se rifiuta di concedere un contributo finanziario dei Fondi a un grande progetto, la Commissione ne comunica i motivi allo Stato membro entro il periodo e alle condizioni di cui al paragrafo 2.

SEZIONE 3
SOVVENZIONI GLOBALI

Articolo 41

Disposizioni generali

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione può delegare la gestione e l'attuazione di una parte di un programma operativo a uno o più organismi intermedi, da essi designati, compresi gli enti locali, gli organismi di sviluppo regionale o le organizzazioni non governative, secondo le modalità di un accordo concluso tra l'autorità di gestione e l'organismo in questione.

Siffatta delega lascia impregiudicata la responsabilità finanziaria dell'autorità di gestione e degli Stati membri.

2. L'organismo intermedio incaricato di gestire la sovvenzione globale deve offrire garanzie di solvibilità e competenza nel settore interessato e in materia di gestione amministrativa e finanziaria. Di norma, al momento della sua designazione, esso deve essere stabilito o avere una rappresentanza nella regione o nelle regioni coperte dal programma operativo.

Articolo 42

Norme di attuazione

L'accordo concluso tra lo Stato membro o l'autorità di gestione e l'organismo intermedio precisa in particolare:

- a) il tipo di operazioni contemplate dalla sovvenzione globale;

- b) i criteri per la scelta dei beneficiari;
- c) i tassi di intervento dei Fondi e le norme che disciplinano tale intervento, compreso l'impiego degli interessi eventualmente prodotti;
- d) le disposizioni per garantire all'autorità di gestione la sorveglianza, la valutazione e il controllo finanziario della sovvenzione globale di cui all'articolo 58, paragrafo 1, comprese le modalità di recupero degli importi indebitamente versati e la presentazione dei conti;
- e) ove applicabile, qualsiasi ricorso a una garanzia finanziaria o strumento equivalente, a meno che lo Stato membro o l'autorità di gestione non fornisca tale garanzia in conformità delle disposizioni istituzionali di ciascuno Stato membro.

SEZIONE 4

INGEGNERIA FINANZIARIA

Articolo 42 bis

Strumenti di ingegneria finanziaria

Nell'ambito di un programma operativo, i Fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un'operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui, e per fondi per lo sviluppo urbano, ossia fondi che investono in partenariati tra i settori pubblico e privato e altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile.

Qualora tale operazione sia organizzata tramite fondi di partecipazione, ossia fondi costituiti per investire in diversi fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia, fondi per mutui e fondi per lo sviluppo urbano, essa è attuata dallo Stato membro o dall'autorità di gestione in una o più delle seguenti forme:

- a) aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità della normativa vigente in materia;
- b) in altri casi, qualora l'oggetto dell'accordo non sia un appalto pubblico di servizi ai sensi della normativa in materia, concessione di una sovvenzione, definita nel presente contesto come un contributo finanziario diretto accordato a titolo di liberalità:
 - i) alla Banca europea per gli investimenti o al Fondo europeo per gli investimenti, oppure
 - ii) a un'istituzione finanziaria senza un invito a presentare proposte, se ciò è conforme a una legge nazionale compatibile con il trattato.

Le modalità di applicazione del presente articolo sono adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

SEZIONE 5
ASSISTENZA TECNICA

Articolo 43

Assistenza tecnica su iniziativa della Commissione

1. Su iniziativa e/o per conto della Commissione, entro un limite dello 0,25% della dotazione annuale rispettiva, i Fondi possono finanziare le azioni di preparazione, sorveglianza, sostegno tecnico e amministrativo, valutazione, verifica e ispezione necessarie all'attuazione del presente regolamento.

Dette azioni comprendono, in particolare:

- a) assistenza per la preparazione e valutazione di progetti, incluso con la BEI tramite una sovvenzione o altre forme di cooperazione, se opportuno;
- b) studi legati alla preparazione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione, della relazione della Commissione sulla politica di coesione e della relazione triennale sulla coesione;
- c) valutazioni, perizie, statistiche e studi, compresi quelli di natura generale, sul funzionamento dei Fondi, che possono essere effettuati se del caso dalla BEI o dal FEI tramite una sovvenzione o altre forme di cooperazione;
- d) azioni destinate ai partner, ai beneficiari dell'intervento dei Fondi e al grande pubblico, incluse le azioni informative;

- e) azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti e sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze in tutta la Comunità;
 - f) installazione, funzionamento e interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza, l'ispezione e la valutazione;
 - g) miglioramento dei metodi di valutazione e scambio di informazioni sulle prassi vigenti in questo settore.
2. Qualora sia previsto un contributo del FESR o del Fondo di coesione, la Commissione adotta una decisione relativa al tipo di azioni elencate nel paragrafo 1 secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 2.
3. Qualora sia previsto un contributo dell'FSE, la Commissione adotta una decisione relativa al tipo di azioni elencate nel paragrafo 1 secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 2, previa consultazione del comitato di cui all'articolo 105.

Articolo 44

Assistenza tecnica degli Stati membri

1. Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, entro i seguenti limiti:
- a) 4% dell'importo complessivo assegnato nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione";
 - b) 6% dell'importo complessivo assegnato nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

2. Per ciascuno dei tre obiettivi, gli interventi di assistenza tecnica, entro i limiti stabiliti nel paragrafo 1, dovrebbero essere intrapresi, in linea di principio, nel quadro di ciascun programma operativo. Tuttavia, su base complementare, tali interventi possano essere intrapresi in parte, e fatti salvi i limiti globali per l'assistenza tecnica di cui al paragrafo 1, sotto forma di uno specifico programma operativo.
3. Qualora lo Stato membro decida di intraprendere interventi di assistenza tecnica:
 - a) nel quadro di ciascun programma operativo, la quota dell'importo complessivo della spesa destinata all'assistenza tecnica per ciascun programma operativo non supera i limiti stabiliti nel paragrafo 1. In tal caso, gli interventi di assistenza tecnica possono essere intrapresi anche sotto forma di programma operativo specifico purché l'importo complessivo della spesa destinata all'assistenza tecnica per tale programma specifico non faccia superare alla quota globale dei Fondi destinati all'assistenza tecnica i limiti di cui al paragrafo 1;
 - b) sia nel quadro di ciascun programma operativo sia sotto forma di programma operativo specifico, l'importo complessivo della spesa per l'assistenza tecnica non supera i limiti stabiliti nel paragrafo 1.

TITOLO IV

Efficacia

CAPO I

VALUTAZIONE

Articolo 45

Disposizioni generali

1. Le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi con riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.
2. La valutazione può essere di natura strategica al fine di esaminare l'evoluzione di un programma o di un gruppo di programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali. Essa può essere di natura operativa al fine di sostenere la sorveglianza di un programma operativo. Le valutazioni vengono effettuate prima, durante e dopo il periodo di programmazione.
3. Le valutazioni sono effettuate, secondo il caso, sotto la responsabilità dello Stato membro o della Commissione, conformemente al principio di proporzionalità di cui all'articolo 11 bis.

Le valutazioni sono effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità di cui all'articolo 58, lettere b) e c). I risultati sono pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

4. Le valutazioni sono finanziate tramite il bilancio per l'assistenza tecnica.
5. La Commissione fornisce orientamenti indicativi sui metodi di valutazione, compresi i parametri di qualità, secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 2.

Articolo 46

Responsabilità degli Stati membri

1. Gli Stati membri forniscono le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni rilevate dal sistema di sorveglianza.

Nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza", in conformità del principio di proporzionalità di cui all'articolo 11 bis, essi possono inoltre redigere, se opportuno, un piano di valutazione che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che lo Stato membro intende svolgere nel corso delle diverse fasi di attuazione.

2. Gli Stati membri effettuano una valutazione ex ante per ciascun programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza". In casi debitamente giustificati, nel rispetto del principio di proporzionalità di cui all'articolo 11 bis, e come convenuto tra la Commissione e lo Stato membro, gli Stati membri possono effettuare una valutazione ex ante per più programmi operativi.

Per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", essi effettuano, in alternativa, una valutazione ex ante relativa all'insieme dei programmi operativi, una valutazione per ciascun Fondo, una valutazione per ciascuna priorità o una valutazione per ciascun programma operativo.

Per l'obiettivo "Cooperazione territoriale", gli Stati membri effettuano congiuntamente una valutazione ex ante relativa a ciascun programma operativo o a vari programmi operativi.

Le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei documenti di programmazione.

La valutazione *ex ante* è volta ad ottimizzare l'attribuzione delle risorse di bilancio nell'ambito dei programmi operativi e a migliorare la qualità della programmazione. Essa individua e stima le disparità, i divari e il potenziale di sviluppo, gli scopi da raggiungere, i risultati previsti, i traguardi quantificati, la coerenza, se del caso, della strategia proposta per la regione, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità della Comunità, gli insegnamenti tratti dall'esperienza della programmazione precedente e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria.

3. Nel corso del periodo di programmazione, gli Stati membri effettuano valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi in particolare laddove questa riveli un allontanamento significativo rispetto agli scopi inizialmente fissati o laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi operativi di cui all'articolo 32. I risultati sono trasmessi al comitato di sorveglianza del programma operativo e alla Commissione.

Responsabilità della Commissione

1. La Commissione può effettuare valutazioni strategiche.
2. Su sua iniziativa e in partenariato con lo Stato membro interessato, la Commissione può svolgere le valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi laddove questa riveli un allontanamento significativo rispetto agli scopi inizialmente fissati. I risultati sono trasmessi al comitato di sorveglianza.
3. Per ciascun obiettivo, la Commissione effettua una valutazione *ex post* in stretta collaborazione con lo Stato membro e con le autorità di gestione.

Detta valutazione copre l'insieme dei programmi operativi nell'ambito di ciascun obiettivo ed esamina il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficienza e l'efficacia della programmazione dei Fondi e l'impatto socioeconomico.

Essa è effettuata per ciascun obiettivo e intende trarre conclusioni riguardo alla politica di coesione economica e sociale.

Essa individua i fattori che hanno contribuito al successo o al fallimento dell'attuazione dei programmi operativi e individua le buone pratiche.

La valutazione *ex post* è ultimata entro il 31 dicembre 2015.

CAPO II

RISERVE

Articolo 48

Riserva per l'efficienza nazionale

1. Uno Stato membro può decidere, di propria iniziativa, di istituire una riserva per l'efficienza nazionale per ciascuno o per entrambi gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", pari al 3% della sua dotazione massima per ogni obiettivo.
2. Se uno Stato membro ha deciso di istituire tale riserva, esso valuta, per ciascuno degli obiettivi e non oltre il 30 giugno 2011, l'efficacia dei suoi programmi operativi.
3. Entro il 31 dicembre 2011, la Commissione assegna, sulla base delle proposte di ciascuno Stato membro interessato e in stretta consultazione con questo, la riserva per l'efficienza nazionale.

Articolo 49

Riserva nazionale per imprevisti

Uno Stato membro può riservare, di propria iniziativa, una quota dell'importo del contributo annuale dei Fondi strutturali, pari all'1% per l'obiettivo "Convergenza" e al 3% per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", per far fronte a crisi impreviste, locali o settoriali, legate alla ristrutturazione economica e sociale o alle conseguenze dell'apertura degli scambi.

Lo Stato membro può assegnare la riserva per ciascun obiettivo a uno specifico programma nazionale o all'interno dei programmi operativi.

TITOLO V

Partecipazione finanziaria dei Fondi

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI FONDI

Articolo 50

Modulazione dei tassi di partecipazione

La partecipazione dei Fondi può essere modulata in funzione dei seguenti elementi:

- a) la gravità dei problemi specifici, in particolare quelli di natura economica, sociale o territoriale;
- b) l'importanza di ciascun asse prioritario ai fini del conseguimento delle priorità comunitarie, quali definite negli orientamenti strategici comunitari per la coesione, e delle priorità nazionali e regionali;
- c) la tutela e il miglioramento dell'ambiente, in particolare tramite l'applicazione del principio precauzionale, del principio di azione preventiva e del principio "chi inquina paga";
- d) il tasso di mobilitazione del finanziamento privato, segnatamente nell'ambito di partenariati pubblico-privato, nei settori interessati;
- e) l'inclusione della cooperazione interregionale di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b) nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione";

- f) nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", la copertura di zone caratterizzate da svantaggi geografici o naturali, definite come segue:
- i) Stati membri insulari ammissibili al Fondo di coesione e altre isole, ad eccezione di quelle in cui è situata la capitale di uno Stato membro o che dispongono di un collegamento permanente con la terraferma;
 - ii) zone di montagna, quali definite dalla legislazione nazionale dello Stato membro;
 - iii) zone scarsamente (meno di 50 abitanti per km²) e molto scarsamente (meno di 8 abitanti per km²) popolate;
 - iv) zone che costituivano frontiere esterne della Comunità al 30 aprile 2004 e che non lo sono più dopo tale data.

Articolo 51

Partecipazione dei Fondi

1. La partecipazione dei fondi, a livello del programma operativo, viene calcolata in riferimento:
 - a) alla spesa totale ammissibile, comprese la spesa pubblica e privata, oppure
 - b) alla spesa pubblica ammissibile.
2. La partecipazione dei fondi al livello del programma operativo nell'ambito degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione" è soggetta ai massimali fissati nell'allegato III.

3. Per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ove almeno un partecipante al programma operativo faccia parte degli Stati membri il cui prodotto interno lordo (PIL) medio pro capite nel periodo 2001-2003 era inferiore all'85% della media dell'UE a 25 nello stesso periodo, il contributo del FESR non è superiore all'85% della spesa totale ammissibile. Per tutti gli altri programmi operativi, il contributo del FESR non è superiore al 75% della spesa pubbliche ammissibile cofinanziata dal FESR.
4. La partecipazione dei fondi a livello di asse prioritario non è soggetta ai massimali fissati nell'allegato III. Tuttavia, essa è stabilita in modo da garantire il rispetto dell'ammontare massimo della partecipazione dei Fondi e del tasso massimo di partecipazione per Fondo, stabiliti a livello di programma operativo.
5. Per i programmi operativi finanziati congiuntamente:
 - a) dal FESR e dal Fondo di coesione o
 - b) da una dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche di cui all'allegato II, dal FESR e/o dal Fondo di coesione,

la decisione che adotta il programma operativo stabilisce il tasso massimo e l'importo massimo della partecipazione per ciascun Fondo e ciascuna dotazione, considerati separatamente.

6. La decisione della Commissione di adottare un programma operativo fissa il tasso e l'importo massimi della partecipazione dei Fondi per ciascun programma operativo e per ciascun asse prioritario. Essa indica separatamente gli stanziamenti destinati alle regioni che beneficiano di un sostegno transitorio.

Articolo 52

Aumento della partecipazione

[...]

Articolo 53

Altre disposizioni

1. La partecipazione dei Fondi per ciascun asse prioritario non è inferiore al 20% della spesa pubblica ammissibile.
2. Le misure di assistenza tecnica attuate su iniziativa o per conto della Commissione possono essere finanziate a un tasso del 100%.
3. Durante il periodo di ammissibilità di cui all'articolo 55, paragrafo 1:
 - a) ciascun asse prioritario può ricevere sostegno soltanto da un Fondo e da un obiettivo alla volta;
 - b) ciascuna operazione può ricevere il sostegno di un determinato Fondo solo nell'ambito di un programma alla volta;
 - c) un'operazione non può ricevere da un fondo un sostegno superiore all'insieme della spesa pubblica ad essa destinata.
4. Per gli aiuti concessi dagli Stati alle imprese ai sensi dell'articolo 87 del trattato, gli importi delle sovvenzioni pubbliche concesse nell'ambito dei programmi operativi rispettano il massimale stabilito in materia di aiuti di Stato.
5. Una spesa cofinanziata dai Fondi non può ricevere aiuti da un altro strumento comunitario.

CAPO II

PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

Articolo 54

Progetti generatori di entrate

1. Ai fini del presente regolamento, per progetto generatore di entrate si intende qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la cessione o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.
2. La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda:
 - a) gli investimenti in infrastrutture o
 - b) altri progetti in cui sia possibile valutare obiettivamente in anticipo le entrate.

Qualora non tutto il costo d'investimento sia ammissibile al cofinanziamento i proventi netti vengono imputati con calcolo pro-rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile dei costi d'investimento.

Nel calcolo, l'autorità di gestione tiene conto del periodo di riferimento adeguato alla categoria di investimento in questione, della categoria del progetto, della redditività di norma prevedibile per la categoria di investimento in questione, dell'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità legate alla prosperità relativa dello Stato membro interessato.

3. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento di un'operazione sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione. La detrazione è effettuata dall'autorità di certificazione non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo. La richiesta di pagamento finale è corretta di conseguenza.
4. Qualora, al più tardi tre anni dopo la chiusura del programma operativo, si accerti che un'operazione ha generato entrate non contemplate nei paragrafi 2 e 3, queste ultime sono riversate al bilancio generale dell'Unione europea in proporzione alla partecipazione dei Fondi.
- 4bis. Fatti salvi gli obblighi che incombono loro in virtù dell'articolo 69, paragrafo 1, gli Stati membri possono adottare procedure di sorveglianza delle entrate generate da operazioni il cui costo complessivo è inferiore ai 200.000 EUR proporzionate agli importi in questione.
5. Il presente articolo non si applica ai progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato.

CAPO III

AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Articolo 55

Ammissibilità delle spese

1. Le spese, comprese quelle per i grandi progetti, sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente pagate tra la data di presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1° gennaio 2007, se anteriore, e il 31 dicembre 2015. Le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

1bis. In deroga al paragrafo 1, i contributi in natura, le spese di ammortamento e le spese generali possono essere assimilati alle spese sostenute dai beneficiari nell'attuare le operazioni, purché:

- le norme in materia di ammissibilità di cui al paragrafo 3 prevedano l'ammissibilità di tali spese;
- l'ammontare delle spese sia giustificato da documenti contabili aventi un valore probatorio equivalente alle fatture;
- per quanto riguarda i contributi in natura, il cofinanziamento dei Fondi non superi la spesa totale ammissibile, escluso il valore di detti contributi.

2. Si considerano ammissibili alla partecipazione dei Fondi soltanto le spese sostenute per operazioni decise dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal comitato di sorveglianza.

Una nuova spesa, aggiunta al momento della modifica di un programma operativo di cui all'articolo 32, è ammissibile a partire dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica del programma operativo.

3. Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono fissate a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo. Esse coprono la totalità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo.

4. I paragrafi 1, 2 e 3 lasciano impregiudicate le spese di cui all'articolo 43.

CAPO IV

STABILITÀ DELLE OPERAZIONI

Articolo 56

Stabilità delle operazioni

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce modifiche sostanziali:
 - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e
 - b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.
2. Lo Stato membro e l'autorità di gestione informano la Commissione, nella relazione annuale di attuazione di cui all'articolo 66, su ogni modifica di cui al paragrafo 1. La Commissione ne informa gli altri Stati membri.
3. Gli importi indebitamente versati vengono recuperati in conformità degli articoli da 99 a 103.
4. Gli Stati membri e la Commissione assicurano che le imprese che sono o sono state oggetto di una procedura di recupero ai sensi del paragrafo 3, a seguito del trasferimento di un'attività produttiva all'interno di uno stesso Stato membro o verso un altro Stato membro, non beneficino di nessun contributo dei Fondi.

TITOLO VI
GESTIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLI

CAPO I
SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Articolo 57

Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo

I sistemi di gestione e di controllo dei programmi operativi stabiliti dagli Stati membri prevedono:

- a) la definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni nell'ambito di ciascun organismo;
- b) l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e nell'ambito degli stessi;
- c) procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo;
- d) sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati;
- e) un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
- f) un dispositivo per la verifica del funzionamento dei sistemi;
- g) sistemi e procedure per garantire una pista di controllo soddisfacente;
- h) procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Articolo 58

Designazione delle autorità

1. Per ciascun programma operativo, lo Stato membro designa:
 - a) un'autorità di gestione: un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o locale, designati dallo Stato membro per gestire il programma operativo;
 - b) un'autorità di certificazione: un'autorità pubblica o un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designati dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione;
 - c) un'autorità di audit: un'autorità pubblica o un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, purché funzionalmente indipendenti dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione, designati dallo Stato membro per ciascun programma operativo e responsabili della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

La stessa autorità può essere designata per più di un programma operativo.

2. Lo Stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità.
3. Lo Stato membro definisce le norme che disciplinano le sue relazioni con le autorità di cui al paragrafo 1 e le relazioni di queste con la Commissione.

Fatto salvo il presente regolamento, lo Stato membro stabilisce le relazioni reciproche tra le autorità di cui al paragrafo 1, che svolgono i propri compiti nel pieno rispetto dei sistemi istituzionali, giuridici e finanziari dello Stato membro interessato.

4. Fatto salvo l'articolo 57, lettera b), una parte o la totalità delle autorità di cui al paragrafo 1 può essere localizzata all'interno dello stesso organismo.
5. Norme specifiche in materia di gestione e controllo sono previste dal regolamento (CE) n. [...] per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".
6. La Commissione adotta le modalità di applicazione degli articoli 59, 60 e 61 secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

Articolo 59

Funzioni dell'autorità di gestione

L'autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. In particolare, essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e, per l'intero periodo di attuazione, siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- b) verificare la fornitura dei prodotti e servizi cofinanziati e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campione conformemente alle modalità di applicazione che devono essere adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3;

- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del programma operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) garantire che le valutazioni dei programmi operativi di cui all'articolo 46, paragrafo 3 siano svolte in conformità dell'articolo 45;
- f) stabilire opportune procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e alle verifiche necessarie per garantire una pista di controllo adeguata siano tenuti a disposizione secondo quanto disposto dall'articolo 88;
- g) garantire che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- h) guidare i lavori del comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti richiesti per consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del programma operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici;
- i) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, le relazioni annuali e finali di attuazione;
- j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 68;
- k) trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti.

Articolo 60

Funzioni dell'autorità di certificazione

L'autorità di certificazione di un programma operativo è incaricata in particolare dei compiti seguenti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'autorità di gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le verifiche svolte dall'autorità di audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono riversati al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del programma operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Funzioni dell'autorità di audit

1. L'autorità di audit di un programma operativo è incaricata in particolare dei compiti seguenti:
 - a) garantire che le verifiche siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
 - b) garantire che le verifiche siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
 - c) presentare alla Commissione entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle verifiche di cui alle lettere a) e b), il metodo di lavoro, il metodo di campionamento per le verifiche sulle operazioni e una pianificazione indicativa delle verifiche al fine di garantire che i principali organismi siano controllati e che le verifiche siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
 - d) nel caso in cui un sistema comune si applichi a più programmi operativi, una strategia unica di audit può essere comunicata ai sensi della lettera c);
 - e) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - i) presentare alla Commissione una relazione annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle verifiche effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. La prima relazione che deve essere presentata entro il 31 dicembre 2008 copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008. Le informazioni relative alle verifiche effettuate dopo il 1° luglio 2015 sono incluse nella relazione finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla lettera f);

- ii) formulare un parere, in base ai controlli e alle verifiche effettuati sotto la responsabilità dell'autorità di audit, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e pertanto circa la legalità e regolarità delle transazioni sottogiacenti;
- iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 86 bis, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione.

Nel caso in cui un sistema comune si applichi a vari programmi operativi, le informazioni di cui al punto i) possono essere raggruppate in una relazione unica; il parere e la dichiarazione di cui ai punti ii) e iii) possono riguardare tutti i programmi operativi interessati.

- f) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che accerti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legalità e la regolarità delle transazioni sottogiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, suffragata da una relazione di controllo finale.

2. L'autorità di audit si assicura che il lavoro di verifica tenga conto delle norme di verifica internazionalmente riconosciute.
3. Qualora le verifiche e i controlli di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) vengano effettuati da un organismo diverso dall'autorità di audit, quest'ultima si accerta che gli organismi coinvolti dispongano dell'indipendenza funzionale necessaria.
4. La Commissione trasmette le proprie osservazioni in merito alla strategia di audit presentata ai sensi delle lettere c) e d) al massimo entro tre mesi dal suo ricevimento. In mancanza di osservazioni entro tale periodo, la strategia si considera accettata.

CAPO II

SORVEGLIANZA

Articolo 62

Comitato di sorveglianza

1. Per ciascun programma operativo, lo Stato membro istituisce un comitato di sorveglianza, d'intesa con l'autorità di gestione, entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione di approvazione del programma operativo. Un unico comitato di sorveglianza può essere istituito per vari programmi operativi.
2. Ciascun comitato di sorveglianza stabilisce il proprio regolamento interno nell'ambito del quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro interessato e lo adotta d'intesa con l'autorità di gestione, al fine di esercitare le sue funzioni conformemente al presente regolamento.

Articolo 63

Composizione

1. Il comitato di sorveglianza è presieduto da un rappresentante dello Stato membro o dell'autorità di gestione.

La sua composizione è decisa dallo Stato membro d'intesa con l'autorità di gestione.

2. Di propria iniziativa o a richiesta del comitato di sorveglianza, un rappresentante della Commissione partecipa ai lavori del comitato stesso con funzione consultiva. Un rappresentante della BEI e del FEI possono partecipare ai lavori con funzione consultiva per i programmi operativi a cui la BEI o il FEI forniscono un contributo.

Articolo 64

Funzioni

Il comitato di sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo.

A tal fine esso:

- a) esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate e approva ogni eventuale revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione;
- b) valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma operativo sulla base dei documenti presentati dall'autorità di gestione;
- c) esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 46, paragrafo 3;
- d) esamina e approva le relazioni annuali e finali di attuazione di cui all'articolo 66;
- e) è informato in merito alla relazione annuale di controllo, o alla parte di essa relativa al programma operativo interessato, e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito all'esame della relazione o relativamente alla suddetta parte della medesima;
- f) può proporre all'autorità di gestione qualsiasi revisione o esame del programma operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi di cui all'articolo 3 o da migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- g) esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Articolo 65

Modalità di sorveglianza

1. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza garantiscono la qualità dell'attuazione del programma operativo.
2. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza effettuano la sorveglianza basandosi sugli indicatori finanziari e sugli indicatori di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera c) definiti nel programma operativo.

Se la natura dell'intervento lo consente, le statistiche sono ripartite per sesso e per classe di dimensione delle imprese beneficiarie.

3. Lo scambio di dati che avviene tra la Commissione e gli Stati membri a tale scopo è effettuato per via elettronica conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

Articolo 66

Relazione annuale e relazione finale di attuazione

1. Per la prima volta nel 2008 ed entro il 30 giugno di ogni anno, l'autorità di gestione trasmette alla Commissione una relazione annuale ed entro il 31 marzo 2017 una relazione finale sull'attuazione del programma operativo.

2. Per fornire un quadro esauriente dell'attuazione del programma operativo, le relazioni di cui al paragrafo 1 riportano le seguenti informazioni:

- a) lo stato di realizzazione del programma operativo e delle priorità rispetto ai loro obiettivi specifici verificabili, con una quantificazione, ogniqualvolta ciò sia possibile, usando gli indicatori di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera c) per asse prioritario;
- b) l'esecuzione finanziaria del programma operativo, che specifica per ciascun asse prioritario:
 - (i) le spese sostenute dai beneficiari incluse nelle richieste di pagamento inviate all'autorità di gestione ed il contributo pubblico corrispondente;
 - (ii) i pagamenti complessivi ricevuti dalla Commissione, e una quantificazione degli indicatori finanziari di cui all'articolo 65, paragrafo 2; e
 - (iii) le spese sostenute dall'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari

se del caso, l'esecuzione finanziaria nelle zone che beneficiano di sostegno transitorio è presentata separatamente nell'ambito di ciascun programma operativo;

- c) a scopo unicamente informativo, la ripartizione indicativa della dotazione finanziaria dei Fondi per categoria, conformemente alle modalità di applicazione adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3;

- d) le disposizioni adottate dall'autorità di gestione o dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione, riguardanti segnatamente:
- i) le azioni di sorveglianza e valutazione, comprese le modalità per la raccolta dei dati;
 - ii) una sintesi dei problemi significativi riscontrati durante l'attuazione del programma operativo e le misure eventualmente adottate, compreso il seguito dato alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 67, paragrafo 2, se del caso;
 - iii) il ricorso all'assistenza tecnica;
- e) le disposizioni adottate per fornire informazioni in merito al programma operativo e per pubblicizzarlo;
- f) le informazioni su problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario incontrati nell'attuazione del programma operativo e le misure adottate per risolverli;
- g) se del caso, lo stato di avanzamento e di finanziamento dei grandi progetti;
- h) l'impiego degli aiuti messi a disposizione dell'autorità di gestione o di un'altra autorità pubblica nel periodo di attuazione del programma operativo in seguito alla soppressione di cui all'articolo 99, paragrafo 2;
- i) i casi in cui sono state individuate modifiche sostanziali ai sensi dell'articolo 56.

La quantità di informazioni trasmesse alla Commissione è proporzionale all'importo complessivo della spesa del programma operativo interessato. Tali informazioni possono essere fornite, se necessario, in forma sintetica.

Le informazioni di cui alle lettere d), g), h) e i) non sono fornite, se non sussistono modifiche significative rispetto alla relazione precedente.

3. Le relazioni di cui al paragrafo 1 si considerano ricevibili se contengono tutte le informazioni appropriate di cui al paragrafo 2. La Commissione dispone di dieci giorni lavorativi per informare lo Stato membro sulla ricevibilità della relazione annuale, a decorrere dalla data di ricevimento della stessa.
4. La Commissione dispone di due mesi per informare lo Stato membro del suo parere sul contenuto di una relazione annuale di attuazione ricevibile trasmessa dall'autorità di gestione, a decorrere dalla data di ricevimento della stessa. Per la relazione finale sul programma operativo, il termine massimo è di cinque mesi a decorrere dalla data di ricevimento di una relazione ricevibile. Qualora la Commissione non risponda entro il termine stabilito, la relazione si considera accettata.

Articolo 67

Esame annuale dei programmi

1. Ogni anno, al momento di presentare la relazione annuale di attuazione di cui all'articolo 66, la Commissione e l'autorità di gestione esaminano lo stato di avanzamento del programma operativo, i principali risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, l'esecuzione finanziaria e altri aspetti, allo scopo di migliorare l'attuazione.

Possono essere altresì esaminati gli eventuali aspetti relativi al funzionamento del sistema di gestione e di controllo emersi nell'ultima relazione annuale di controllo di cui all'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto i).

2. Successivamente all'esame di cui al paragrafo 1, la Commissione può rivolgere osservazioni allo Stato membro e all'autorità di gestione, che ne informa il comitato di sorveglianza. Lo Stato membro informa la Commissione del seguito dato a tali osservazioni.

3. Una volta che siano disponibili, se del caso, le valutazioni *ex post* dell'assistenza concessa nel periodo di programmazione 2000-2006, i risultati globali possono essere esaminati nell'ambito del primo esame annuale successivo.

CAPO III

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Articolo 68

Informazione e pubblicità

1. Gli Stati membri e l'autorità di gestione del programma operativo forniscono informazioni circa i programmi cofinanziati e le operazioni e li pubblicizzano. Le informazioni sono destinate ai cittadini dell'Unione europea e ai beneficiari allo scopo di valorizzare il ruolo della Comunità e garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi.

La Commissione adotta le modalità di applicazione del presente articolo secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

2. L'autorità di gestione del programma operativo è responsabile della pubblicità conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento, adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

CAPO IV
COMPETENZE DEGLI STATI MEMBRI E DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 1
COMPETENZE DEGLI STATI MEMBRI

Articolo 69

Gestione e controllo

1. Gli Stati membri sono responsabili della gestione e del controllo dei programmi operativi in particolare mediante le seguenti misure:
 - a) garantiscono che i sistemi di gestione e di controllo dei programmi operativi siano istituiti in conformità degli articoli da 57 a 61 e funzionino in modo efficace,
 - b) prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi ne danno notifica alla Commissione e la informano sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari.
2. Quando un importo indebitamente versato al beneficiario non può essere recuperato, spetta allo Stato membro rimborsare al bilancio generale dell'Unione europea l'importo perduto, salvo qualora sia stabilito che la perdita è dovuta a colpa o negligenza ad esso imputabile.
3. Le modalità di applicazione dei paragrafi 1 e 2 sono adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

Istituzione dei sistemi di gestione e di controllo

1. Prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio o al più tardi entro dodici mesi dall'approvazione di ciascun programma operativo gli Stati membri trasmettono alla Commissione una descrizione dei sistemi, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi:
 - a) autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi,
 - b) autorità di audit e ogni altro organismo incaricato di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.

2. Tale descrizione è accompagnata da una relazione che espone i risultati di una valutazione dell'istituzione dei sistemi ed esprime un parere in merito alla loro conformità con il disposto degli articoli da 57 a 61. Qualora il parere contenga delle riserve, la relazione indica la gravità delle carenze riscontrate e, se le carenze non riguardano il programma nel suo insieme, l'asse o gli assi prioritari interessati. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure correttive da applicare e del calendario della loro attuazione, e fornisce in seguito la conferma dell'attuazione delle misure e dello scioglimento delle riserve corrispondenti.

La relazione di cui al presente paragrafo è considerata accettata e si procede al primo pagamento intermedio nei seguenti casi:

- a) entro due mesi a decorrere dalla data di ricevimento della relazione quando il parere di cui al paragrafo 2 non contiene riserve ed in assenza di osservazioni da parte della Commissione;

- b) se il parere contiene riserve, non appena la Commissione riceve la conferma dell'attuazione di misure correttive riguardanti elementi chiave dei sistemi e dello scioglimento delle riserve corrispondenti, ed in assenza di osservazioni da parte della Commissione entro due mesi dalla data della conferma.

Se le riserve riguardano un unico asse prioritario, il primo pagamento intermedio è effettuato con riguardo agli altri assi prioritari del programma operativo per i quali non sussistono riserve.

3. La relazione ed il parere di cui al paragrafo 2 sono elaborati dall'autorità di audit o da un organismo pubblico o privato funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione e di certificazione che opera tenendo conto delle norme di verifica accettate a livello internazionale.
4. Nel caso in cui un sistema comune si applichi a più programmi operativi, una descrizione di tale sistema può essere notificata ai sensi del paragrafo 1 accompagnata da una relazione ed un parere unici ai sensi del paragrafo 2.
5. Le modalità di applicazione dei paragrafi da 1 a 4 sono adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

SEZIONE 2
COMPETENZE DELLA COMMISSIONE

Articolo 71

Competenze della Commissione

1. La Commissione, secondo la procedura di cui all'articolo 70, accerta che gli Stati membri abbiano predisposto sistemi di gestione e di controllo conformi alle disposizioni degli articoli da 57 a 61 e, sulla base delle relazioni di controllo annuali, del parere annuale dell'autorità di audit e delle proprie verifiche, che i sistemi funzionino efficacemente durante il periodo di attuazione dei programmi operativi.

2. Fatte salve le verifiche condotte dagli Stati membri, i funzionari della Commissione o suoi rappresentanti autorizzati possono svolgere verifiche in loco per accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo; esse possono includere verifiche sulle operazioni incluse nel programma operativo, con un preavviso di almeno dieci giorni lavorativi, salvo casi urgenti. A dette verifiche possono partecipare funzionari o rappresentanti autorizzati dello Stato membro. Le modalità di applicazione del presente regolamento relative all'uso dei dati raccolti durante le verifiche sono adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

Funzionari della Commissione o suoi rappresentanti autorizzati, debitamente legittimati ad effettuare verifiche in loco, hanno accesso ai libri contabili e a qualsiasi altro documento, compresi i documenti e metadati elaborati o ricevuti e registrati in via elettronica, relativi alle spese finanziate dal Fondo.

Le competenze di verifica summenzionate non pregiudicano l'applicazione di disposizioni nazionali che riservano talune azioni a funzionari specificatamente designati in virtù della legislazione nazionale. I rappresentanti autorizzati della Commissione non partecipano, tra l'altro, alle visite a domicilio o agli interrogatori formali di persone nel quadro della legislazione nazionale dello Stato membro interessato. Essi hanno tuttavia accesso alle informazioni raccolte.

3. La Commissione può chiedere a uno Stato membro di effettuare una verifica in loco per accertare l'efficace funzionamento dei sistemi o la regolarità di una o più transazioni. A tali verifiche possono partecipare funzionari della Commissione o suoi rappresentanti autorizzati.

Articolo 72

Cooperazione con le autorità di audit degli Stati membri

1. La Commissione collabora con le autorità di audit dei programmi operativi per coordinare i rispettivi piani e metodi di verifica e scambia immediatamente i risultati delle verifiche realizzate sui sistemi di gestione e di controllo al fine di sfruttare al meglio le risorse ed evitare inutili duplicazioni del lavoro svolto.

Al fine di facilitare tale cooperazione, qualora uno Stato membro designi varie autorità di audit, esso può designare un organismo di coordinamento.

La Commissione e le autorità di audit nonché l'organismo di coordinamento, allorché è stato designato, si riuniscono periodicamente, almeno una volta all'anno, salvo diversamente concordato tra loro, per esaminare insieme la relazione di controllo annuale ed il parere presentati ai sensi dell'articolo 61 e per uno scambio di opinioni su altre questioni relative al miglioramento della gestione e del controllo dei programmi operativi.

2. Nel definire la propria strategia di verifica, la Commissione individua i programmi operativi per i quali il parere sulla conformità del sistema ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 2 non comporta riserve, o per i quali le riserve sono state sciolte a seguito dell'applicazione di misure correttive, per i quali la strategia dell'autorità di audit è soddisfacente e sono state ottenute garanzie ragionevoli circa l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo in base ai risultati delle verifiche realizzate dalla Commissione e dallo Stato membro.
3. Per questi programmi la Commissione può concludere che può affidarsi principalmente al parere di cui all'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto ii) per quanto riguarda l'efficace funzionamento dei sistemi e che svolgerà per proprio conto verifiche in loco solo qualora vi siano prove che facciano presumere carenze del sistema che interessano le spese certificate alla Commissione in merito ad un anno per il quale è stato fornito, ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto ii), un parere che non contiene riserve in relazione alle carenze riscontrate.

Allorché la Commissione giunge a tale conclusione, ne informa lo Stato membro interessato. Qualora vi siano prove che facciano presumere carenze, la Commissione può chiedere allo Stato membro di effettuare verifiche ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3 o può svolgere verifiche per proprio conto ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 2.

SEZIONE 3

PROPORZIONALITÀ NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Articolo 73

Disposizioni sulla proporzionalità in materia di controllo

1. Per i programmi operativi per i quali la spesa pubblica totale ammissibile non supera i 750 milioni di EUR e per i quali il livello di cofinanziamento della Comunità non supera il 40% della spesa pubblica totale:

- a) l'autorità di audit non è tenuta a presentare una strategia di verifica alla Commissione ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, lettera c);
- b) quando il parere sulla conformità del sistema ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 2 non comporta riserve o quando tutte le riserve sono state sciolte a seguito dell'applicazione di misure correttive, la Commissione può concludere che può affidarsi principalmente al parere di cui all'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto ii) per quanto riguarda l'efficace funzionamento dei sistemi e che svolgerà per proprio conto verifiche in loco solo qualora vi siano prove che facciano presumere carenze del sistema che interessano le spese certificate alla Commissione in merito ad un anno per il quale è stato fornito, ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto ii), un parere che non contiene riserve in relazione alle carenze riscontrate.

Allorché la Commissione giunge a tale conclusione, ne informa lo Stato membro interessato. Qualora vi siano prove che facciano presumere carenze, la Commissione può chiedere allo Stato membro di effettuare verifiche ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3 o può svolgere verifiche per proprio conto ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 2.

- 2. Per i programmi operativi di cui al paragrafo 1, uno Stato membro può inoltre scegliere di istituire, secondo le norme nazionali, gli organismi e le procedure per lo svolgimento:
 - a) delle funzioni dell'autorità di gestione in relazione alla verifica dei prodotti e servizi cofinanziati e delle spese dichiarate ai sensi dell'articolo 59, lettera b);
 - b) delle funzioni dell'autorità di certificazione ai sensi dell'articolo 60; e
 - c) delle funzioni dell'autorità di audit ai sensi dell'articolo 61.

Quando uno Stato membro opta per detta possibilità non è necessario che designi un'autorità di certificazione e un'autorità di audit ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 1, lettere b) e c).

Le disposizioni dell'articolo 70 si applicano per analogia.

Quando la Commissione adotta le modalità di applicazione degli articoli 59, 60 e 61, essa specifica quali disposizioni non si applicano ai programmi operativi per i quali lo Stato membro interessato ha scelto l'opzione menzionata nel presente paragrafo.

TITOLO VII

GESTIONE FINANZIARIA

CAPO I

GESTIONE FINANZIARIA

SEZIONE 1

IMPEGNI DI BILANCIO

Articolo 74

Impegni di bilancio

1. Gli impegni di bilancio comunitari per i programmi operativi (qui di seguito “impegni di bilancio”) sono effettuati annualmente per ciascun Fondo e obiettivo in un periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. Il primo impegno di bilancio precede l’adozione da parte della Commissione della decisione che approva il programma operativo. Ciascun impegno successivo è effettuato, di regola ogni anno entro il 30 aprile, dalla Commissione sulla base della decisione di concedere un contributo dei Fondi di cui all’articolo 31.

2. Qualora lo Stato membro non proponga alcuna modifica dei programmi operativi di cui all'articolo 36, paragrafo 5 o qualora non sia stato effettuato alcun pagamento, lo Stato membro può chiedere, entro e non oltre il 30 settembre dell'anno n, di trasferire ad altri programmi operativi gli impegni corrispondenti ai programmi operativi legati alla riserva nazionale per gli imprevisti di cui all'articolo 49. Nella domanda, lo Stato membro specifica i programmi operativi che beneficiano del trasferimento.

SEZIONE 2

NORME COMUNI PER I PAGAMENTI

Articolo 75

Norme comuni per i pagamenti

1. I pagamenti, da parte della Commissione, dei contributi finanziari dei Fondi sono effettuati conformemente agli stanziamenti di bilancio. Ciascun pagamento è imputato agli impegni aperti del Fondo in questione risalenti più indietro nel tempo.
2. I pagamenti avvengono sotto forma di prefinanziamento, di pagamenti intermedi e di pagamento del saldo finale. Essi sono versati all'organismo designato dallo Stato membro.
3. Al più tardi entro il 30 aprile di ogni anno, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una previsione provvisoria delle loro probabili domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.
4. Tutti gli scambi relativi alle transazioni finanziarie tra la Commissione e le autorità ed organismi designati dagli Stati membri avvengono per via elettronica conformemente alle modalità di applicazione del presente regolamento adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3. In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, lo Stato membro può trasmettere la dichiarazione di spesa e la domanda di pagamento su supporto cartaceo.

Articolo 76

Norme comuni per il calcolo dei pagamenti intermedi e del pagamento del saldo finale

I pagamenti intermedi e il pagamento del saldo finale si calcolano applicando il tasso di cofinanziamento di cui alla decisione sul programma operativo per ciascun asse prioritario alla spesa ammissibile menzionata nell'ambito di tale asse prioritario in ciascuna dichiarazione di spesa certificata dall'autorità di certificazione.

Il contributo della Comunità mediante i pagamenti intermedi ed i pagamenti del saldo finale non sarà tuttavia superiore al contributo pubblico e all'importo massimo della partecipazione dei Fondi per ciascun asse prioritario fissato nella decisione della Commissione che approva il programma operativo.

Articolo 77

Dichiarazione di spesa

1. Tutte le dichiarazioni di spesa includono, per ciascun asse prioritario, l'ammontare totale delle spese ammissibili, conformemente all'articolo 55, sostenute dai beneficiari nell'attuare le operazioni e il contributo pubblico corrispondente versato o da versare ai beneficiari ai sensi delle condizioni che disciplinano il contributo pubblico. Le spese sostenute dai beneficiari sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Tuttavia, con riguardo ai soli regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato, oltre ai requisiti di cui al comma precedente, il contributo pubblico corrispondente alle spese incluse in una dichiarazione di spesa sono state oggetto di un pagamento ai beneficiari da parte dell'organismo che concede l'aiuto.

1(bis) In deroga al paragrafo 1, per quanto riguarda gli aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato, la dichiarazione di spesa può includere gli anticipi corrisposti ai beneficiari dall'organismo che concede l'aiuto qualora siano soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- sono soggetti ad una garanzia bancaria o ad un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente;
- non sono superiori al 35% dell'importo totale dell'aiuto da concedere ad un beneficiario per un determinato progetto;
- sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni dopo l'anno in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se anteriore; in caso contrario la successiva dichiarazione di spesa è rettificata di conseguenza.

2. Le dichiarazioni di spesa individuano, per ciascun programma operativo, gli elementi di cui al paragrafo 1 relativi alle regioni che beneficiano di sostegno transitorio.
3. Nel caso di grandi progetti di cui all'articolo 38, solo le spese correlate a grandi progetti già adottati dalla Commissione possono essere incluse nelle dichiarazioni di spesa.
4. Allorché il contributo dei Fondi è calcolato rispetto alla spesa pubblica con riferimento all'articolo 51, paragrafo 1 qualsiasi informazione di spesa diversa dalla spesa pubblica non influisce sull'importo dovuto calcolato in base alla domanda di pagamento.

5. In deroga al paragrafo 1, per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'articolo 42 bis, la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire tali fondi o i fondi di partecipazione o per contribuire ad essi.

Tuttavia, alla chiusura parziale o finale del programma operativo, le spese ammissibili sono costituite dal totale:

- a) di qualsiasi pagamento versato da fondi per lo sviluppo urbano per investimenti in partenariati tra settore pubblico e privato o altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano, o
- b) di qualsiasi pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato da ciascuno dei fondi summenzionati, o
- c) di qualsiasi garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie da fondi di garanzia, e
- d) dei costi di gestione ammissibili.

Il tasso di cofinanziamento è applicato alla spesa ammissibile sostenuta dal beneficiario.

Le dichiarazioni di spesa corrispondenti sono corrette di conseguenza.

6. Gli interessi generati dai pagamenti derivanti da programmi operativi verso i fondi di cui all'articolo 42 bis sono utilizzati per finanziare progetti di sviluppo urbano nel caso di fondi per lo sviluppo urbano o strumenti di ingegneria finanziaria a favore delle piccole e medie imprese in altri casi.

Le risorse restituite all'operazione a partire da investimenti avviati dai fondi di cui all'articolo 42 bis o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte sono riutilizzate dalle autorità competenti degli Stati membri interessati a favore di progetti di sviluppo urbano o delle piccole e medie imprese.

Articolo 78

Cumulo dei prefinanziamenti e dei pagamenti intermedi

1. Il totale cumulato dei prefinanziamenti e dei pagamenti intermedi effettuati non supera il 95% del contributo dei Fondi al programma operativo.
2. Una volta raggiunto detto massimale, l'autorità di certificazione continua a trasmettere alla Commissione ogni dichiarazione di spesa certificata al 31 dicembre dell'anno n, nonché gli importi recuperati nel corso dell'anno per ciascun Fondo, al massimo entro la fine di febbraio dell'anno n+1.

Articolo 79

Integralità dei pagamenti ai beneficiari

Gli Stati membri si accertano che gli organismi responsabili dei pagamenti assicurino che i beneficiari ricevano l'importo totale del contributo pubblico entro il più breve termine e nella sua integralità. Non si applica nessuna detrazione o trattenuta né alcun altro onere specifico o di altro genere con effetto equivalente che porti alla riduzione di detti importi per i beneficiari.

Articolo 80

Uso dell'euro

1. Gli importi che figurano nel programma operativo presentato dallo Stato membro, le dichiarazioni certificate di spesa, le domande di pagamento e le spese indicate nelle relazioni di attuazione annuale e finale sono espressi in euro.
2. Gli importi figuranti nelle decisioni della Commissione in merito ai programmi operativi, gli impegni e i pagamenti della Commissione sono espressi e versati in euro.

3. Gli Stati membri che non hanno adottato l'euro come valuta alla data della domanda di pagamento convertono in euro gli importi delle spese sostenute in valuta nazionale. L'importo è convertito in euro al tasso di cambio contabile mensile della Commissione in vigore nel mese durante il quale la spesa è stata contabilizzata dall'autorità di certificazione del programma operativo interessato. Detto tasso è pubblicato in formato elettronico ogni mese dalla Commissione.

4. Quando l'euro diventa la valuta di uno Stato membro, la procedura di conversione di cui al paragrafo precedente continua ad applicarsi a tutte le spese contabilizzate dall'autorità di certificazione prima della data di entrata in vigore del tasso di conversione fisso tra la valuta nazionale e l'euro.

SEZIONE 3

PREFINANZIAMENTO

Articolo 81

Pagamento

1. Una volta adottata la decisione che approva il contributo dei Fondi a ciascun programma operativo, la Commissione versa all'organismo designato dallo Stato membro un importo unico a titolo di prefinanziamento per il periodo 2007-2013.

Il prefinanziamento è corrisposto in più rate come segue:

- (a) 2% del contributo dei Fondi strutturali al programma operativo in questione nel 2007 e 3% nel 2008 per gli Stati membri che hanno aderito all'UE prima del 2004;
- (b) 2% del contributo dei Fondi strutturali al programma operativo in questione nel 2007, 3% nel 2008 e 2% nel 2009 per gli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 30 aprile 2004;
- b bis) per un programma operativo che rientra nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ove almeno un partecipante sia uno Stato membro che ha aderito all'UE dopo il 30 aprile 2004, 2% del contributo del FESR nel 2007, 3% nel 2008 e 2% nel 2009;
- (c) 2% del contributo del Fondo di coesione al programma operativo in questione nel 2007, 3% nel 2008 e 2,5 % nel 2009 per gli Stati membri che hanno aderito all'UE prima del 2004;
- (d) 2,5 % del contributo del Fondo di coesione al programma operativo in questione nel 2007, 4% nel 2008 e 4% nel 2009 per gli Stati membri che hanno aderito all'UE dopo il 30 aprile 2004.

2. L'organismo designato dallo Stato membro rimborsa alla Commissione l'importo totale versato a titolo di prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento nell'ambito del programma operativo sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del prefinanziamento.

Tale rimborso non incide sul contributo complessivo del Fondo al programma operativo.

Articolo 82

Interessi

Gli interessi generati dal prefinanziamento sono imputati al programma operativo interessato, sono considerati risorsa per lo Stato membro in quanto contributo pubblico nazionale e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del programma operativo.

Articolo 83

Liquidazione

La liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento è effettuata integralmente dalla Commissione al momento della chiusura del programma operativo in conformità dell'articolo 87 del presente regolamento.

SEZIONE 4

PAGAMENTI INTERMEDI

Articolo 84

Pagamenti intermedi

1. Per ciascun programma operativo sono effettuati pagamenti intermedi. Il primo pagamento intermedio è effettuato conformemente all'articolo 70, paragrafo 2.

Articolo 85

Ricevibilità delle domande di pagamento

1. Ciascun pagamento intermedio effettuato dalla Commissione è soggetto al rispetto dei seguenti requisiti:
 - a) la Commissione deve aver ricevuto una domanda di pagamento e una dichiarazione di spesa conformemente all'articolo 77;

- b) la Commissione non ha versato nell'intero periodo per ciascun asse prioritario una somma superiore all'importo massimo della partecipazione dei Fondi fissato nella decisione della Commissione che approva il programma operativo;
 - c) l'autorità di gestione deve aver trasmesso alla Commissione l'ultima relazione annuale di attuazione conformemente all'articolo 66, paragrafi 1 e 3;
 - d) l'assenza di un parere motivato della Commissione per infrazione ai sensi dell'articolo 226 del trattato, in relazione ad operazioni le cui spese sono dichiarate nella domanda di pagamento in questione.
2. In caso di mancato rispetto di uno o più requisiti di cui al paragrafo 1, la Commissione informa lo Stato membro e l'autorità di certificazione entro un termine di un mese, in modo che possano essere avviate le iniziative necessarie per rettificare la situazione.

Articolo 86

Data di presentazione delle domande e termini per il pagamento

1. L'autorità di certificazione si accerta che le domande di pagamenti intermedi per ciascun programma operativo siano raggruppate e trasmesse alla Commissione, nella misura del possibile, tre volte all'anno. Perché la Commissione possa procedere a un pagamento entro l'anno in corso, la relativa domanda è presentata entro il 31 ottobre.
2. Compatibilmente con la disponibilità di fondi, ed in assenza di una sospensione dei pagamenti ai sensi dell'articolo 91, la Commissione effettua il pagamento intermedio entro due mesi dalla data di registrazione presso la Commissione della relativa domanda conforme ai requisiti di cui all'articolo 85.

SEZIONE 5

CHIUSURA DEL PROGRAMMA E PAGAMENTO DEL SALDO FINALE

Articolo 86 bis

Chiusura parziale

1. La chiusura parziale dei programmi operativi può essere effettuata secondo una periodicità stabilita dallo Stato membro.

La chiusura parziale riguarda le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Ai fini del presente regolamento, si considerano completate le operazioni le cui attività sono state effettivamente realizzate e per le quali tutte le spese dei beneficiari ed il contributo pubblico corrispondente sono stati corrisposti.

2. La chiusura parziale è effettuata a condizione che lo Stato membro trasmetta alla Commissione quanto segue entro il 31 dicembre di un determinato anno:
 - a) una dichiarazione di spesa relativa alle operazioni di cui al paragrafo 1;
 - b) una dichiarazione di chiusura parziale conformemente all'articolo 61, paragrafo 1, lettera e), punto iii).
3. Le eventuali rettifiche finanziarie effettuate ai sensi degli articoli 99 e 100 relativamente ad operazioni soggette a chiusura parziale si considerano rettifiche finanziarie nette.

Articolo 87

Condizioni per il pagamento del saldo finale

1. La Commissione provvede al pagamento del saldo finale a condizione che:
 - a) lo Stato membro abbia inviato entro il 31 marzo 2017 una domanda di pagamento che includa la documentazione seguente:
 - i) una domanda di pagamento del saldo finale e una dichiarazione di spesa, conformemente all'articolo 77;
 - ii) la relazione finale di attuazione del programma operativo, comprendente le informazioni di cui all'articolo 66;
 - iii) una dichiarazione di chiusura di cui all'articolo 61, paragrafo 1, lettera f); e
 - b) non vi sia un parere motivato della Commissione per infrazione ai sensi dell'articolo 226 del trattato, in relazione ad operazioni le cui spese sono dichiarate nella domanda di pagamento in questione.
2. Il mancato invio alla Commissione di uno dei documenti di cui al precedente paragrafo comporta il disimpegno automatico del saldo finale, conformemente all'articolo 92.
3. La Commissione informa lo Stato membro del suo parere riguardo al contenuto della dichiarazione di chiusura di cui al paragrafo 1, lettera a), punto iii) entro cinque mesi dalla data di ricevimento. La dichiarazione di chiusura si considera accettata se la Commissione non formula osservazioni entro un termine di cinque mesi.

4. Compatibilmente con la disponibilità di fondi, la Commissione procede al pagamento del saldo finale entro e non oltre quarantacinque giorni dall'ultima delle seguenti date:
- data di accettazione della relazione finale conformemente all'articolo 66, paragrafo 4 e
 - data di accettazione della dichiarazione di chiusura di cui al paragrafo 1, lettera a), punto iii).

4 bis. Fatto salvo il paragrafo 5, il saldo dell'impegno di bilancio è disimpegnato dodici mesi dopo il pagamento. Il programma operativo è chiuso al compimento di una delle seguenti operazioni:

- a) il pagamento del saldo finale definito dalla Commissione in base ai documenti di cui al paragrafo 1;
- b) l'invio di una nota di addebito per gli importi che la Commissione ha indebitamente versato allo Stato membro riguardo al programma operativo;
- c) il disimpegno del saldo finale dell'impegno di bilancio.

La Commissione comunica allo Stato membro la data di chiusura del programma operativo entro un termine di due mesi.

5. Fatto salvo l'esito di eventuali verifiche effettuate dalla Commissione o dalla Corte dei conti europea, il saldo finale versato dalla Commissione per il programma operativo può essere modificato entro nove mesi dalla data in cui è pagato o, in caso di saldo negativo a carico dello Stato membro, entro nove mesi dalla data di emissione della nota di addebito. Eventuali modifiche del saldo non influiscono sulla data della chiusura del programma operativo di cui al paragrafo 4 bis.

Articolo 88

Disponibilità dei documenti

1. Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'autorità di gestione assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del programma operativo in questione siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei conti europea per:
 - a) i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3,
 - b) i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni di cui al paragrafo 2.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

2. L'autorità di gestione mette a disposizione della Commissione, su richiesta, un elenco delle operazioni completate che sono state oggetto di una chiusura parziale ai sensi dell'articolo 86 bis.
3. I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

SEZIONE 6

INTERRUZIONE E SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI

Articolo 89

Interruzione dei termini di pagamento

1. I termini di pagamento possono essere interrotti dall'ordinatore delegato ai sensi del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 per un periodo massimo di sei mesi qualora:
 - a) in una relazione di un organismo di audit nazionale o comunitario vi siano prove che facciano presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo,
 - b) l'ordinatore debba effettuare verifiche supplementari essendo venuto a conoscenza della possibilità che le spese contenute in una dichiarazione di spesa certificata siano connesse a gravi irregolarità che non sono state rettificate.
2. Lo Stato membro e l'autorità di certificazione sono immediatamente informati dei motivi dell'interruzione. L'interruzione è sospesa non appena lo Stato membro adotta le misure necessarie.

Articolo 90

Trattenuta dei pagamenti

[...]

Sospensione dei pagamenti

1. La Commissione può sospendere la totalità o una parte dei pagamenti intermedi a livello delle priorità o dei programmi nei casi in cui:
 - a) il sistema di gestione e di controllo del programma presenti gravi carenze che compromettono l'affidabilità della procedura di certificazione dei pagamenti e per le quali non sono state adottate misure correttive; o
 - b) le spese figuranti in una dichiarazione certificata di spesa siano connesse a una grave irregolarità che non è stata rettificata; o
 - c) uno Stato membro abbia gravemente violato gli obblighi impostigli in virtù dell'articolo 69, paragrafi 1 e 2.
2. La Commissione può decidere di sospendere la totalità o una parte dei pagamenti intermedi dopo aver offerto allo Stato membro la possibilità di presentare osservazioni entro un termine di due mesi.
3. La Commissione mette termine alla sospensione della totalità o di una parte dei pagamenti intermedi quando lo Stato membro ha adottato le misure necessarie per consentirne la revoca. Qualora lo Stato membro non adotti le misure necessarie, la Commissione può decidere di sopprimere la totalità o una parte del contributo comunitario al programma operativo ai sensi dell'articolo 100.

SEZIONE 7

DISIMPEGNO AUTOMATICO

Articolo 92

Principi

1. La Commissione procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio connesso ad un programma operativo che non è stata utilizzata per il prefinanziamento o i pagamenti intermedi, o per la quale non le è stata trasmessa una domanda di pagamento ai sensi dell'articolo 85, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio nell'ambito del programma, salvo l'eccezione di cui al paragrafo 1 bis.

1 bis. Per gli Stati membri il cui PIL nel periodo 2001-2003 era inferiore all'85% della media UE a 25 nello stesso periodo, di cui all'allegato II, il termine di cui al paragrafo 1 è fissato al 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio annuale formulato nel 2007 fino al 2010 incluso nei rispettivi programmi operativi.

Questo termine dovrebbe applicarsi anche all'impegno di bilancio annuale tra il 2007 ed il 2010 in un programma operativo a norma dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" se almeno uno dei partecipanti è uno Stato membro di cui al comma precedente.

2. La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2015 è automaticamente disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto al riguardo una domanda di pagamento ricevibile entro il 31 marzo 2017.

3. Se il presente regolamento entra in vigore dopo il 1° gennaio 2007, il periodo al termine del quale si può procedere al primo disimpegno automatico di cui al paragrafo 1 è prorogato, per il primo impegno, di un numero di mesi pari a quelli trascorsi tra il 1° gennaio 2007 e la data del primo impegno di bilancio.

Articolo 93

Periodo di interruzione per i grandi progetti e i regimi di aiuto

Allorché la Commissione decide di autorizzare un grande progetto o un regime di aiuto, gli importi potenzialmente soggetti al disimpegno automatico sono ridotti degli importi annuali interessati da tali grandi progetti o regimi di aiuto.

Per tali importi annuali la data d'inizio per il calcolo dei termini per il disimpegno automatico di cui all'articolo 92 è la data della decisione successiva necessaria al fine di autorizzare tali operazioni.

Articolo 94

Periodo di interruzione per procedimenti giudiziari e ricorsi amministrativi

L'importo potenzialmente soggetto al disimpegno automatico è ridotto degli importi che l'autorità di certificazione non ha potuto dichiarare alla Commissione a causa di operazioni sospese da un procedimento giudiziario o da un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, a condizione che lo Stato membro trasmetta alla Commissione un'informazione motivata entro il 31 dicembre del secondo o terzo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio ai sensi dell'articolo 92.

Per la parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2015, il termine di cui all'articolo 92, paragrafo 2, è interrotto a queste stesse condizioni per quanto concerne gli importi corrispondenti alle operazioni interessate.

La riduzione summenzionata può essere richiesta una volta per una sospensione durata fino ad un anno o più volte per il numero di anni compresi tra la decisione giuridica o amministrativa che sospende l'esecuzione dell'operazione e la data della decisione giuridica o amministrativa finale.

Articolo 95

Eccezioni al disimpegno automatico

Non rientrano nel calcolo del disimpegno automatico:

- a) la parte dell'impegno di bilancio per la quale è stata presentata una domanda di pagamento, ma il cui rimborso è stato interrotto o sospeso dalla Commissione il 31 dicembre del secondo o terzo anno successivo a quello dell'impegno di bilancio ai sensi dell'articolo 92 e conformemente agli articoli 89 e 91. Quando sarà stato risolto il problema all'origine dell'interruzione o della sospensione, la disposizione per il disimpegno automatico si applicherà alla parte dell'impegno di bilancio interessata.
- b) la parte dell'impegno di bilancio per la quale è stata presentata una domanda di pagamento ma il cui rimborso è stato soggetto a un massimale, segnatamente per mancanza di risorse di bilancio;
- c) la parte dell'impegno di bilancio per la quale non è stato possibile presentare una domanda di pagamento ricevibile per cause di forza maggiore che compromettono gravemente l'attuazione del programma operativo. Le autorità nazionali che invocano la forza maggiore devono dimostrarne le conseguenze dirette sull'attuazione della totalità o di una parte del programma.

Articolo 96

Procedura

1. La Commissione informa in tempo utile lo Stato membro e le autorità interessate ogniqualvolta esista un rischio di applicazione del disimpegno automatico previsto all'articolo 92. La Commissione informa lo Stato membro e le autorità interessate circa l'importo del disimpegno automatico risultante dalle informazioni in suo possesso.

2. Lo Stato membro dispone di un termine di due mesi a decorrere dalla data del ricevimento dell'informazione per approvare l'importo comunicato o trasmettere informazioni. La Commissione procede al disimpegno automatico entro i nove mesi successivi al termine di cui all'articolo 92.

3. La partecipazione dei Fondi al programma operativo è ridotta, per l'anno in questione, dell'importo che è oggetto del disimpegno automatico. Entro due mesi dalla data del disimpegno lo Stato membro presenta un piano finanziario modificato che riflette la riduzione del contributo in una o più priorità del programma operativo. In mancanza di tale piano modificato, la Commissione riduce proporzionalmente gli importi assegnati a ciascun asse prioritario .

SEZIONE 8

CHIUSURA PARZIALE

Articolo 97

[...]

Articolo 98

[...]

CAPO II
RETTIFICHE FINANZIARIE

SEZIONE 1

RETTIFICHE FINANZIARIE EFFETTUATE DAGLI STATI MEMBRI

Articolo 99

Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri

1. Spetta anzitutto agli Stati membri perseguire le irregolarità, prendere provvedimenti quando è accertata una modifica importante che incide sulla natura o sulle condizioni di esecuzione o di controllo di operazioni o programmi operativi ed effettuare le necessarie rettifiche finanziarie.

2. Lo Stato membro procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione alle irregolarità isolate o sistemiche individuate nell'ambito di operazioni o programmi operativi. Le rettifiche dello Stato membro consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del programma operativo. Lo Stato membro tiene conto della natura e della gravità delle irregolarità e della perdita finanziaria che ne risulta per i Fondi.

I Fondi comunitari così svincolati possono essere riutilizzati dallo Stato membro entro il 31 dicembre 2015 per il programma operativo interessato secondo quanto disposto al paragrafo 3.

3. Il contributo soppresso a norma del paragrafo 2 non può essere riutilizzato per l'operazione o le operazioni oggetto della rettifica, né, se viene effettuata una rettifica finanziaria per una irregolarità sistemica, per le operazioni esistenti nell'ambito di tutto o di parte dell'asse prioritario in cui si è prodotto tale errore.

4. Nel caso di irregolarità sistemica, lo Stato membro estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate.

SEZIONE 2

RETTIFICHE FINANZIARIE EFFETTUATE DALLA COMMISSIONE

Articolo 100

Criteri per le rettifiche

1. La Commissione può procedere a rettifiche finanziarie sopprimendo in tutto o in parte il contributo comunitario a un programma operativo qualora, effettuate le necessarie verifiche, essa concluda che:
 - a) il sistema di gestione e di controllo del programma operativo presenta gravi carenze tali da compromettere il contributo comunitario già versato al programma;
 - b) le spese figuranti in una dichiarazione di spesa certificata sono irregolari e non sono state corrette dallo Stato membro anteriormente all'avvio della procedura di rettifica ai sensi del presente paragrafo;
 - c) uno Stato membro non si è conformato agli obblighi che gli incombono in virtù dell'articolo 99 anteriormente all'avvio della procedura di rettifica ai sensi del presente paragrafo.

2. La Commissione fonda le proprie rettifiche finanziarie su singoli casi di irregolarità identificati, tenendo conto della natura sistemica dell'irregolarità per determinare l'opportunità di una rettifica calcolata su base forfettaria o per estrapolazione.

3. Nel decidere l'ammontare di una rettifica, la Commissione tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità e delle implicazioni finanziarie dovute alle carenze riscontrate nel programma operativo.

4. Ove si basi su constatazioni effettuate da revisori non appartenenti ai propri servizi, la Commissione trae conclusioni circa le relative conseguenze finanziarie dopo aver esaminato le misure adottate dallo Stato membro interessato a norma dell'articolo 99, paragrafo 2, le relazioni trasmesse a norma dell'articolo 69, paragrafo 1, lettera b) e le eventuali risposte dello Stato membro.
5. Quando uno Stato membro non rispetta gli obblighi di cui all'articolo 13, paragrafo 4, la Commissione può, in relazione al grado di inadempimento di tale obbligo, procedere a una rettifica finanziaria sopprimendo la totalità o una parte del contributo a titolo dei fondi strutturali a favore di tale Stato membro.

Il tasso applicabile alle rettifiche finanziarie di cui al presente paragrafo è stabilito nelle modalità di applicazione del presente regolamento, adottate dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 104, paragrafo 3.

Articolo 101

Procedura

1. Prima di decidere in merito a una rettifica finanziaria, la Commissione avvia la procedura comunicando allo Stato membro le sue conclusioni provvisorie e invitandolo a trasmettere osservazioni entro un termine di due mesi.

Se la Commissione propone una rettifica finanziaria calcolata per estrapolazione o su base forfettaria, è data facoltà allo Stato membro di dimostrare, attraverso un esame della documentazione pertinente, che la portata reale delle irregolarità è inferiore alla valutazione della Commissione. D'intesa con la Commissione lo Stato membro può limitare detto esame a una parte o a un campione adeguato della documentazione di cui trattasi. Tranne in casi debitamente giustificati, il termine concesso per l'esecuzione dell'esame è limitato ai due mesi successivi al periodo di due mesi sopra menzionato.

2. La Commissione tiene conto di ogni prova eventualmente fornita dallo Stato membro entro i termini stabiliti al paragrafo 1.
3. Se non accetta le conclusioni provvisorie della Commissione, lo Stato membro è da questa convocato per un'audizione, nella quale entrambe le parti, in uno spirito di cooperazione fondato sul partenariato, si adoperano per pervenire a un accordo sulle osservazioni e sulle conclusioni da trarsi.
4. In caso di accordo, lo Stato membro può riutilizzare i fondi comunitari in questione conformemente all'articolo 99, paragrafo 2, secondo comma.
5. In assenza di accordo, la Commissione adotta una decisione sulla rettifica finanziaria entro un termine di sei mesi dalla data dell'audizione tenendo conto di tutte le informazioni fornite e le osservazioni formulate durante la procedura. Se l'audizione non ha luogo, il termine di sei mesi decorre due mesi dopo la data della lettera di convocazione trasmessa dalla Commissione.

Articolo 102

Obblighi degli Stati membri

L'applicazione di una rettifica finanziaria da parte della Commissione lascia impregiudicato l'obbligo dello Stato membro di procedere ai recuperi di cui all'articolo 99, paragrafo 2 e di recuperare l'aiuto di Stato secondo quanto previsto all'articolo 87 del trattato e all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999.

Articolo 103

Rimborso

1. Qualsiasi importo dovuto al bilancio generale dell'Unione europea è rimborsato entro il termine indicato nell'ordine di riscossione emesso a norma dell'articolo 72 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee¹. Detto termine corrisponde all'ultimo giorno del secondo mese successivo a quello di emissione dell'ordine.
2. Ogni ritardo nel provvedere al rimborso dà luogo all'applicazione di interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

TITOLO VIII

COMITATI

CAPO I

COMITATO DI COORDINAMENTO DEI FONDI

Articolo 104

Comitato e procedure

1. La Commissione è assistita dal comitato di coordinamento del FESR, del Fondo di coesione e dell'FSE (qui di seguito "il comitato").

¹ Regolamento (CE) n. 1605/2002 (GU L 248 del 16.9.2002).

2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica la procedura prevista negli articoli 3 e 7 della decisione 1999/468/CE.
3. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica la procedura prevista negli articoli 4 e 7 della decisione 1999/468/CE.

Il periodo di cui all'articolo 4, paragrafo 3 della decisione 1999/468/CE è fissato a tre mesi.

4. Il comitato adotta il proprio regolamento interno.
5. La BEI e il FEI designano un rappresentante senza diritto di voto.

CAPO II

COMITATO ISTITUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 147 DEL TRATTATO

Articolo 105

Comitato istituito ai sensi dell'articolo 147 del trattato

1. Il comitato istituito ai sensi dell'articolo 147 del trattato è composto da un rappresentante del governo, un rappresentante delle organizzazioni dei lavoratori e un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro di ciascuno Stato membro. Il membro della Commissione incaricato della presidenza può delegare questa funzione a un alto funzionario della Commissione.
2. Ciascuno Stato membro nomina un rappresentante titolare e un supplente per ciascun rappresentante di ciascuna delle categorie di cui al paragrafo 1. In mancanza di un membro, il supplente partecipa di pieno diritto alle deliberazioni.

3. I membri e i supplenti sono nominati dal Consiglio, su proposta della Commissione, per un periodo di tre anni. Il loro mandato è rinnovabile. Il Consiglio si adopera per assicurare, nella composizione del comitato, una rappresentanza equa delle varie categorie interessate. Per le questioni all'ordine del giorno che li riguardano, la BEI e il FEI possono designare un rappresentante senza diritto di voto.
4. Il comitato
 - a) formula il suo parere sulle modalità di applicazione del presente regolamento;
 - b) formula pareri sui progetti di decisioni della Commissione relativi alla programmazione, in caso di contributo dell'FSE;
 - c) è consultato qualora tratti delle categorie di misure di assistenza tecnica di cui all'articolo 43 in caso di contributo dell'FSE e di altre questioni pertinenti che hanno un impatto sull'attuazione delle strategie in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale a livello UE, pertinenti all'FSE.
5. La Commissione può consultare il comitato su questioni diverse da quelle di cui al paragrafo 4.
6. Ai fini dell'adozione, i pareri del comitato richiedono la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. La Commissione informa il comitato del modo in cui ha tenuto conto dei suoi pareri.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 106

Disposizioni transitorie

1. Il presente regolamento non pregiudica il proseguimento o la modificazione, compresa la soppressione totale o parziale, di un intervento cofinanziato dai fondi strutturali o di un progetto cofinanziato dal fondo di coesione approvato dalla Commissione in base ai regolamenti (CEE) n. 2052/88, (CEE) n. 4253/88, (CE) n. 1164/94 e (CE) n. 1260/1999 o a qualsiasi altro atto normativo applicabile a detto intervento al 31 dicembre 2006, che si applichino pertanto successivamente a tale data a detto intervento o progetto fino alla loro chiusura.

2. Nel prendere una decisione sui programmi operativi, la Commissione tiene conto di eventuali interventi cofinanziati dai fondi strutturali o di eventuali progetti cofinanziati dal fondo di coesione già approvati dal Consiglio o dalla Commissione anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento aventi un'incidenza finanziaria nel periodo coperto da detti programmi operativi.

3. In deroga all'articolo 32, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 1260/1999, gli importi parziali impegnati per gli interventi cofinanziati dal FESR o dall'FSE approvati dalla Commissione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2006, per i quali essa non ha ricevuto la dichiarazione di spesa certificata effettivamente corrisposta, la relazione finale di attuazione e la dichiarazione di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f) del medesimo regolamento entro 15 mesi dalla data finale di ammissibilità della spesa stabilita nella decisione che concede un contributo dei Fondi, sono disimpegnati automaticamente dalla Commissione entro 6 mesi da tale termine e danno luogo al rimborso degli importi indebitamente versati.

Sono esclusi dal calcolo dell'importo del disimpegno automatico gli importi corrispondenti ad operazioni o programmi sospesi a causa di procedimenti giudiziari o ricorsi amministrativi con effetto sospensivo.

Articolo 107

Clausola di riesame

Il Consiglio riesamina il presente regolamento entro e non oltre il 31 dicembre 2013, secondo la procedura di cui all'articolo 161 del trattato.

Articolo 108

Abrogazione

Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 106, paragrafo 1, il regolamento (CE) n. 1260/1999 è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2007.

I riferimenti al regolamento (CE) n. 1260/1999 si intendono fatti al presente regolamento.

Articolo 109
Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 14, da 23 a 26, da 31 a 39, da 45 a 47, da 50 a 53, 55, da 57 a 61, da 68 a 73, da 104 a 106 e all'articolo 109 sono applicabili dalla data di entrata in vigore del presente regolamento unicamente ai programmi del periodo 2007-2013. Le altre disposizioni sono applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, [...]

Per il Consiglio
Il presidente
[...]

ALLEGATO I dell'ALLEGATO

Ripartizione annuale degli stanziamenti d'impegno per il periodo 2007-2013 (di cui all'articolo 15)

(EUR, prezzi 2004)						
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
42.863.000,000	43.318.000,000	43.862.000,000	43.860.000,000	44.073.000,000	44.723.000,000	45.342.000,000

QUADRO FINANZIARIO

Criteria e metodologia di cui all'articolo 15

Metodo di assegnazione per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Convergenza" di cui all'articolo 5, paragrafo 1.

1. La dotazione di ciascuno Stato membro è la somma delle dotazioni per le sue singole regioni ammissibili, calcolate sulla base della prosperità relativa a livello regionale e nazionale e del tasso di disoccupazione seguendo la seguente procedura:
 - i) determinazione di un importo assoluto (in euro) ottenuto moltiplicando la popolazione della regione interessata per la differenza tra il PIL pro capite di quella regione, misurato in parità di potere di acquisto, ed il PIL medio pro capite dell'UE a 25;
 - ii) applicazione di una percentuale dell'importo assoluto summenzionato al fine di determinare la dotazione finanziaria di tale regione; tale percentuale è calibrata in modo da riflettere la prosperità relativa, rispetto alla media dell'UE a 25, dello Stato membro in cui è situata la regione ammissibile, ossia:
 - 4,25% per le regioni situate in Stati membri il cui livello di RNL pro capite è inferiore all'82% della media comunitaria;
 - 3,36% per le regioni situate in Stati membri il cui livello di RNL pro capite è compreso tra l'82% ed il 99% della media comunitaria;
 - 2,67% per le regioni situate in Stati membri il cui livello di RNL pro capite è superiore al 99% della media comunitaria.

- iii) all'importo ottenuto dalla fase ii) si aggiunge, se del caso, un importo risultante dall'assegnazione di un premio di 700 EUR per persona disoccupata, applicato al numero di disoccupati in quella regione che eccede il numero di disoccupati che si avrebbe qualora si applicasse il tasso medio di disoccupazione di tutte le regioni di convergenza dell'UE.

Metodo di assegnazione per gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione di cui all'articolo 5, paragrafo 2

2. La dotazione finanziaria teorica totale per il Fondo di coesione è ottenuta moltiplicando l'intensità media di aiuto pro capite di 44,7 EUR per la popolazione ammissibile. L'assegnazione a priori a ciascuno Stato membro ammissibile di tale dotazione finanziaria corrisponde ad una percentuale fondata sulla sua popolazione, la sua superficie e la prosperità nazionale, ottenuta secondo la seguente procedura:
 - 1) calcolo della media aritmetica tra, da un lato, le quote della popolazione e del territorio di tale Stato membro e, dall'altro, la popolazione e la superficie totali di tutti gli Stati membri ammissibili; se tuttavia una quota della popolazione totale di uno Stato membro supera la rispettiva quota di territorio totale per un fattore pari o superiore a 5, come conseguenza di una densità di popolazione estremamente elevata, solo la quota della popolazione totale sarà utilizzata in questa fase;
 - 2) adeguamento dei valori percentuali così ottenuti mediante un coefficiente che rappresenta un terzo della percentuale di cui l'RNL pro capite di quello Stato, misurato in parità di potere di acquisto, eccede o è al disotto dell'RNL medio pro capite di tutti gli Stati membri ammissibili (media espressa come 100%).
3. Al fine di riflettere le esigenze significative, in termini di infrastrutture di trasporto e ambientali, dei nuovi Stati membri che hanno aderito all'Unione nel 2004 o successivamente, la quota del Fondo di coesione sarà fissata a un terzo della loro dotazione finanziaria totale (Fondi strutturali più Fondo di coesione) in media sul periodo. La dotazione finanziaria per gli altri Stati membri risulta direttamente dal metodo di assegnazione di cui al punto 2 del presente allegato.

Metodo di assegnazione per gli Stati membri e le regioni che rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" di cui all'articolo 6

4. La quota di ciascuno Stato membro interessato è la somma delle quote delle sue regioni ammissibili, calcolate secondo i seguenti criteri, ponderati come indicato: popolazione totale (ponderazione 0,5), numero di persone disoccupate nelle regioni di livello NUTS III con un tasso di disoccupazione superiore alla media del gruppo (ponderazione 0,2), numero di posti di lavoro necessari per giungere ad un tasso di occupazione del 70% (ponderazione 0,15), numero di persone occupate con basso livello di istruzione (ponderazione 0,10), bassa densità demografica (ponderazione 0,05). Le quote sono in seguito adeguate in base alla prosperità regionale relativa (per ciascuna regione, aumento o diminuzione della quota totale di +5%/-5% a seconda se il suo PIL pro capite è inferiore o superiore al PIL medio pro capite per il gruppo). La quota di ciascuno Stato membro non è tuttavia inferiore ai tre quarti (3/4) della sua quota di finanziamento combinato a titolo degli obiettivi 2 e 3 nel 2006.

Metodo di assegnazione per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" di cui all'articolo 7

5. L'assegnazione delle risorse tra gli Stati membri beneficiari (incluso il contributo del FESR allo strumento europeo di vicinato e partenariato e lo strumento di preadesione di cui all'articolo 18, paragrafo 2) è stabilita come segue:
- per la componente transfrontaliera di cui all'articolo 7, paragrafo 1, in base alla popolazione delle regioni di livello NUTS III nelle aree di frontiera terrestri e marittime, come quota della popolazione totale di tutte le regioni ammissibili.
 - per la componente transnazionale di cui all'articolo 7, paragrafo 2, in base alla popolazione totale dello Stato membro, come quota della popolazione totale di tutti gli Stati membri interessati.

Metodo di assegnazione per gli Stati membri e le regioni ammissibili ai sostegni transitori di cui all'articolo 7 bis

6. Le dotazioni finanziarie nell'ambito dei sostegni transitori di cui all'articolo 7 bis risulteranno dall'applicazione dei parametri seguenti:
- a) per le regioni di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1, 80% del loro livello individuale, nel 2006, di intensità dell'aiuto pro capite nel 2007 e successivamente una riduzione lineare sino al raggiungimento del livello di intensità media nazionale dell'aiuto pro capite per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nel 2013. Alla dotazione così ottenuta si aggiunge, se del caso, un importo risultante dall'assegnazione di un premio di 600 EUR per persona disoccupata, applicato al numero di disoccupati in quella regione che eccede il numero di disoccupati che si avrebbe qualora il tasso medio di disoccupazione fosse quello di tutte le regioni di convergenza dell'UE.
 - b) per le regioni di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2, 75% del loro livello individuale, nel 2006, di intensità dell'aiuto pro capite nel 2007 e successivamente una riduzione lineare sino al raggiungimento del livello medio nazionale di intensità dell'aiuto pro capite per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nel 2011. Alla dotazione così ottenuta si aggiunge, se del caso, un importo risultante dall'assegnazione di un premio di 600 EUR per persona disoccupata, applicato al numero di disoccupati in quella regione che eccede il numero di disoccupati che si avrebbe qualora il tasso medio di disoccupazione fosse quello di tutte le regioni di convergenza dell'UE;
 - c) per gli Stati membri di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 3, la dotazione finanziaria sarà decrescente su un periodo di 7 anni; nel 2007 l'importo sarà di 1,2 miliardi di EUR, nel 2008 di 850 milioni di EUR, nel 2009 di 500 milioni di EUR, nel 2010 di 250 milioni di EUR, nel 2011 di 200 milioni di EUR, nel 2012 di 150 milioni di EUR e nel 2013 di 100 milioni di EUR.

Livello massimo di trasferimenti dai titoli di sostegno alla coesione

7. Per contribuire all'obiettivo di concentrare adeguatamente il finanziamento a sostegno della coesione nelle regioni e negli Stati membri meno sviluppati e per ridurre le disparità dell'intensità media dell'aiuto pro capite dovute ai massimali, il livello massimo del trasferimento dai Fondi a ogni singolo Stato membro ai sensi del presente regolamento si calcola come segue:
- per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) inferiore a 40% della media dell'UE a 25: 3,7893% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 40% e inferiore a 50% della media dell'UE a 25: 3,7135% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 50% e inferiore a 55% della media dell'UE a 25: 3,6188% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 55% e inferiore a 60% della media dell'UE a 25: 3,5240% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 60% e inferiore a 65% della media dell'UE a 25: 3,4293% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 65% e inferiore a 70% della media dell'UE a 25: 3,3346% del loro PIL;
 - per gli Stati membri aventi nel periodo 2001-2003 un RNL medio pro capite (SPA) pari o superiore a 70% e inferiore a 75% della media dell'UE a 25: 3,2398% del loro PIL;
 - oltre, il livello massimo del trasferimento è ridotto di 0,09 punti percentuali del PIL per ogni incremento di 5 punti percentuali di RNL medio pro capite (SPA) nel periodo 2001-2003 raffrontato alla media dell'UE a 25.
8. I massimali di cui al precedente punto 7 comprendono il contributo del FESR al finanziamento della sezione transfrontaliera dello strumento europeo di vicinato e partenariato ai sensi del regolamento (CE) n. [...] e il contributo dello strumento di preadesione ai sensi del regolamento (CE) n. [...], nonché il contributo della parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ai sensi del regolamento (CE) n. [...], derivante dalla sezione "Orientamento" del FEAOG, e quello del Fondo europeo per la pesca (FEP) ai sensi del regolamento (CE) n. [...].

9. La Commissione baserà i calcoli del PIL sui dati statistici pubblicati nell'aprile 2005. I singoli tassi di crescita nazionali del PIL per il 2007-2013, previsti dalla Commissione nell'aprile 2005, saranno applicati separatamente a ciascuno Stato membro.
10. Qualora nel 2010 si stabilisca che il PIL totale di qualsiasi Stato membro per il periodo 2007-2009 si è discostato di oltre il $\pm 5\%$ dal PIL totale stimato secondo il punto 9, anche come conseguenza delle variazioni dei tassi di cambio, gli importi assegnati per il suddetto periodo a tale Stato membro secondo il punto 7 saranno adeguati di conseguenza. Il totale dell'effetto netto di tali adeguamenti, positivo o negativo che sia, non potrà superare i 3 miliardi di EUR. In ogni caso, qualora l'effetto netto sia positivo, le risorse totali supplementari sono limitate al livello della minor spesa rispetto ai massimali per la categoria 1B fissati nell'allegato I del presente regolamento per gli anni dal 2007 al 2010. Gli adeguamenti definitivi saranno distribuiti in pari proporzioni nell'arco del periodo 2011-2013.
11. Per rispecchiare il valore dello zloty polacco nel periodo di riferimento, al risultato dell'applicazione del massimale di cui al punto 7 del presente allegato alla Polonia sarà applicato un coefficiente di 1,04 per il periodo fino alla revisione prevista al paragrafo 10 (2007-2009).

Disposizioni supplementari

12. Quando in un determinato Stato membro le regioni in "phasing out" di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1, costituiscono almeno un terzo della popolazione totale delle regioni pienamente ammissibili all'assistenza dell'obiettivo 1 nel 2006, la percentuale dell'assistenza sarà pari all'80% del livello individuale, nel 2006, di intensità dell'aiuto pro capite nel 2007, al 75% nel 2008, al 70% nel 2009, al 65% nel 2010, al 60% nel 2011, al 55% nel 2012 e al 50% nel 2013.

13. Per quanto riguarda i regimi transitori di cui al punto 6, lettere a) e b), la percentuale di partenza nel 2007 per le regioni che non erano ammissibili per lo status di appartenenza all'obiettivo 1 nel periodo 2000-2006 o la cui ammissibilità è iniziata nel 2004, sarà del 90% del loro livello teorico di intensità dell'aiuto pro capite nel 2006, calcolato in base al metodo di ripartizione di Berlino del 1999, poiché il loro livello di PIL regionale pro capite sarà assimilato al valore percentuale del 75% della media dell'UE a 15.
14. Fatto salvo il punto 7, le regioni polacche di livello NUTS II di Lubelskie, Podkarpackie, Warmínsko Mazurskie, Podlaskie e Świętokrzyskie, i cui PIL pro capite (SPA) si situano tra i cinque più bassi nell'UE a 25, beneficeranno di finanziamenti provenienti dal FESR che si sommeranno a qualsiasi altro finanziamento cui tali regioni saranno ammissibili ad altro titolo. Tali finanziamenti supplementari ammonteranno a 107 EUR per abitante durante il periodo 2007-2013 nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza". Qualsiasi adeguamento al rialzo degli importi assegnati alla Polonia ai sensi del paragrafo 10 sarà al netto di tale finanziamento supplementare.
15. Fatto salvo il punto 7, alla regione di livello NUTS II di Közép-Magyarország è assegnata una dotazione aggiuntiva di 140 milioni di EUR nel periodo 2007-2013. Per questa regione si applicherebbero le stesse disposizioni regolamentari valide per le regioni di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1.
16. Fatto salvo il punto 7, alla regione di livello NUTS 2 di Praga è assegnata una dotazione aggiuntiva pari a 200 milioni di EUR nel periodo 2007-2013, nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".
17. Cipro beneficerà nel periodo 2007-2013 di un regime transitorio applicabile alle regioni di cui al punto 6, lettera b); la percentuale di partenza nel 2007 è fissata conformemente al punto 14.
18. Le regioni di livello NUTS II di Itä Suomi e Madeira, pur mantenendo lo status di regioni in "phasing in", beneficeranno dei regimi finanziari transitori di cui al punto 6, lettera a).

19. La regione di livello NUTS II delle Canarie beneficerà di una dotazione aggiuntiva pari a 100 milioni di EUR nel periodo 2007-2013, nell'ambito del sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2.
20. Le regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 299 del trattato e le regioni di livello NUTS II che soddisfano ai criteri di cui all'articolo 2 del protocollo n. 6 del trattato di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia beneficiano, in ragione delle loro difficoltà specifiche, di finanziamenti supplementari provenienti dal FESR. Tali finanziamenti ammontano a 35 EUR per abitante e per anno e si sommeranno a qualsiasi altro finanziamento cui tali regioni saranno ammissibili ad altro titolo.
21. Per quanto riguarda le assegnazioni a titolo della sezione transfrontaliera dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" di cui all'Articolo 7, paragrafo 1, l'intensità dell'aiuto per le regioni situate lungo i precedenti confini terrestri esterni tra l'UE a 15 e l'UE a 12 e tra l'UE a 25 e l'UE a 12 sarà superiore del 50% rispetto a quanto previsto per le altre regioni interessate.
22. Riconoscendo lo sforzo particolare a favore del processo di pace in Irlanda del Nord, un totale di 200 milioni di EUR sarà assegnato al Programma PEACE per il periodo 2007-2013. Il programma PEACE è attuato come un programma di cooperazione transfrontaliera ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera c) e, per favorire la stabilità socioeconomica nelle regioni interessate, comprende in particolare azioni per promuovere la coesione tra comunità. La zona interessata comprende tutta l'Irlanda del Nord e le contee di frontiera dell'Irlanda. Il programma sarà attuato nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" nel pieno rispetto dell'addizionalità degli interventi dei fondi strutturali.
23. Alle regioni svedesi che rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" sarà assegnata una dotazione aggiuntiva nell'ambito del FESR pari a 150 milioni di EUR.
24. Fatto salvo il punto 7, nel periodo 2007-2013 è assegnato rispettivamente all'Estonia, alla Lettonia e alla Lituania che costituiscono ciascuna un'unica regione NUTS II, un finanziamento aggiuntivo di 35 EUR pro capite.

25. Alle regioni austriache situate lungo le vecchie frontiere esterne dell'UE e rientranti nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" sarà assegnata una dotazione aggiuntiva nell'ambito del FESR pari a 150 milioni di EUR. Alla Baviera è assegnata una dotazione analoga pari a 75 milioni di EUR nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".
26. La Spagna beneficerà di una dotazione aggiuntiva pari a 2 miliardi di EUR nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale per rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione da parte delle imprese e a favore delle stesse, in conformità dell'articolo 4, paragrafo 1 e dell'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. (...). La ripartizione a titolo indicativo sarà del 70% per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Convergenza" di cui all'articolo 5, e del 5% per le regioni ammissibili al sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1, nonché del 10% per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Competitività" di cui all'articolo 6 e del 15% per le regioni ammissibili al sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2.
27. Nel periodo 2007-2013 sarà assegnata a Ceuta e Melilla una dotazione aggiuntiva del FESR pari a 50 milioni di EUR a norma del sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1.
28. All'Italia sarà assegnata una dotazione aggiuntiva pari a 1,4 miliardi di EUR nel quadro dei Fondi strutturali come segue: 828 milioni di EUR per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Convergenza" di cui all'articolo 5, paragrafo 1, 111 milioni di EUR per la regione ammissibile al sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1, 251 milioni di EUR per la regione ammissibile al sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2, e 210 milioni di EUR per le regioni che rientrano nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di cui all'articolo 6.
29. Riconoscendo le situazioni particolari della Corsica (30 milioni di EUR) e dell'Hainaut francese (70 milioni di EUR), la Francia riceverà una dotazione aggiuntiva pari a 100 milioni di EUR per il periodo 2007-2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e dell'occupazione".

30. Sarà assegnata una dotazione aggiuntiva pari a 167 milioni di EUR ai Länder orientali della Germania ammissibili al sostegno a titolo dell'obiettivo "Convergenza" di cui all'articolo 5, paragrafo 1. Sarà assegnata una dotazione aggiuntiva pari a 58 milioni di EUR ai Länder orientali della Germania ammissibili al sostegno transitorio di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 1.
31. Fatto salvo il punto 7, all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è assegnata una dotazione aggiuntiva di 300 milioni di EUR a titolo del FESR così ripartita: 200 milioni di EUR alla cooperazione transnazionale ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2 e 100 milioni di EUR alla cooperazione interregionale ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3.

**Massimali applicabili ai tassi di cofinanziamento
(di cui all'articolo 51)**

<i>Criteria</i>	<i>Stati membri</i>	<i>FESR e FSE Percentuale di spesa ammissibile</i>	<i>Fondo di coesione Percentuale di spesa ammissibile</i>
(1) Stati membri il cui prodotto interno lordo (PIL) medio pro capite, nel periodo 2001-2003, era inferiore all'85% della media UE a-25 nello stesso periodo.	Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia	85% per gli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"	85%
(2) Stati membri diversi da quelli di cui al punto (1) ammissibili al regime transitorio del Fondo di coesione il 1° gennaio 2007.	Spagna	80% per le regioni dell'obiettivo "Convergenza" e di integrazione graduale nel quadro dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 50% per gli obiettivi "Competitività regionale e occupazione" al di fuori delle regioni di integrazione graduale	85%

<i>Criteria</i>	<i>Stati membri</i>	<i>FESR e FSE Percentuale di spesa ammmissibile</i>	<i>Fondo di coesione Percentuale di spesa ammmissibile</i>
(3) Stati membri diversi da quelli di cui ai punti (1) e (2).	Belgio, Danimarca, Repubblica federale di Germania, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito.	75% per l'obiettivo "Convergenza"	-
(4) Stati membri diversi da quelli di cui ai punti (1) e (2).	Belgio, Danimarca, Repubblica federale di Germania, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi bassi, Austria, Finlandia, Svezia e Regno Unito.	50% per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"	-
(5) Le regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 299, paragrafo 2 del trattato che beneficiano della dotazione supplementare per esse prevista nell'allegato II, punto 20.	Spagna, Francia e Portogallo	50%	-
(6) Regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 299, paragrafo 2 del trattato	Spagna, Francia e Portogallo	85 % nel quadro degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"	-

Categorie di spesa
(di cui all'articolo 8, paragrafo 2 bis)

	Obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione"
	Obiettivo: "Convergenza" e regioni di cui all'articolo 7 bis, paragrafo 2, fatta salva la decisione adottata in conformità dell'articolo 5, paragrafo 3, ultimo comma del regolamento n.(FESR)
Codice	Temi prioritari
<i>Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità</i>	
01	Attività di R&ST nei centri di ricerca
02	Infrastrutture di R&ST (<i>compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca</i>) e centri di competenza in una tecnologia specifica
03	Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole e medie imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (<i>parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli, ecc.</i>)
04	Assistenza alla R&ST, in particolare nelle PMI (<i>ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca</i>)
05	Servizi di sostegno avanzato alle aziende ed ai gruppi di aziende
06	Assistenza alle PMI per la proporzione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (<i>introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione ed utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale</i>)
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione (<i>tecnologie innovative, istituzione di nuove aziende da parte delle università, di centri di R&ST e di aziende esistenti, ecc.</i>)
08	Altri investimenti in aziende
09	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI.
<i>Società dell'informazione</i>	
10	Infrastrutture telefoniche (<i>comprese le reti a banda larga</i>)
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (<i>accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, e-contenuti, ecc.</i>)
12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (<i>e-salute, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.</i>)
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (<i>e-commerce, istruzione e formazione, networking, ecc.</i>)
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI
<i>Trasporti</i>	
16	Ferrovie
17	Ferrovie (RTE-T)
20	Autostrade
21	Autostrade (RTE-T)
26	Trasporti multimodali
27	Trasporti multimodali (RTE-T)
28	Sistemi di trasporto intelligenti

29	Aeroporti
30	Porti
32	Vie navigabili interne (RTE-T)
Energia	
34	Elettricità (RTE-E)
36	Gas naturale (RTE-E)
38	Prodotti petroliferi (RTE-E)
39	Energie rinnovabili: eolica
40	Energie rinnovabili: solare
41	Energie rinnovabili: da biomassa
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	
52	Promozione di trasporti urbani puliti
Aumento dell'adattabilità dei lavoratori e delle aziende, delle imprese e degli imprenditori	
62	Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
63	Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive
64	Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche
Migliorare l'accesso all'occupazione ed alla sostenibilità	
65	Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
66	Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
67	Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa
68	Sostegno al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese
69	Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti
70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
Migliorare l'inclusione sociale delle persone con difficoltà	
71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per le persone con difficoltà; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro
Migliorare il capitale umano	

72	Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza
73	Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità
74	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
